



Creating Care

Un ambiente sicuro per i bambini in affido.

Rapporto transnazionale



PROJECT NUMBER: XXXX-YYYY-WWW-ZZZZ

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

1. Introduzione

2. Concetti e sviluppi nazionali: Austria (AT), Repubblica Ceca (CZ), Francia (FR), Grecia (GR), Italia (IT), Portogallo (PT), Romania (RO)

2.1. Definizioni comuni

2.2. Specifiche nazionali e dati statistici

2.3. Organizzazioni coinvolte nel reclutamento

2.4. Protocolli per il reclutamento di famiglie affidatarie

2.5. Fasi individuali per diventare famiglia affidataria

2.6. Criteri di reclutamento e loro valutazione

2.7. Sostegno alle famiglie affidatarie, monitoraggio e comunicazione

2.8. In che modo si tiene conto del punto di vista dei bambini?

2.9. Affidamento: Esempi di buone pratiche per i minori non accompagnati

3. Conclusioni comparate

4. Prospettive: Assistenza non istituzionale per i minori non accompagnati

5. Valutazione e analisi delle interviste ai focus group nazionali

5.1. Introduzione

5.2. Sintesi tematica e valutazione

5.3. Conclusioni: Breve sistematizzazione e ulteriori idee

6. Appendice

6.1. Note sulla legislazione nei Paesi partner

6.2. Riferimenti e fonti selezionate

1. Introduzione

Per un'ampia varietà di ragioni, i genitori possono essere incapaci o solo parzialmente in grado di prendersi cura dei propri figli in modo adeguato. Tuttavia, l'aiuto e i servizi di supporto disponibili per queste famiglie sono spesso insufficienti a migliorare le condizioni all'interno della famiglia, per cui in molti casi si deve prendere in considerazione la possibilità di dare il bambino in affido. In tutta l'Unione Europea esiste un obiettivo comune di deistituzionalizzare gradualmente il collocamento dei bambini e degli adolescenti bisognosi di protezione. Le famiglie affidatarie offrono un'importante alternativa all'inserimento in una struttura socio-pedagogica, anche se i singoli Paesi sono ancora lontani da questo traguardo.

Le condizioni per l'affido variano nei Paesi e nelle regioni europee. L'obiettivo di questa ricerca è fornire una breve panoramica comparativa delle situazioni specifiche, dei prerequisiti per le famiglie affidatarie e delle istituzioni coinvolte nei Paesi partner del progetto.

La situazione diventa più complessa se colleghiamo il tema dei minori non accompagnati (rifugiati) con quello dell'affido familiare. Non tutti gli Stati membri dell'UE dispongono di dati sufficienti o di studi pertinenti su questo tema. Inoltre, la situazione attuale è cambiata drasticamente negli ultimi mesi a causa della guerra in Ucraina e non esistono ancora dati e numeri affidabili sui minori non accompagnati. Come dichiarato dall'EMN (European Migration Network) nel gennaio 2022 (cioè prima della guerra in Ucraina), la presenza di bambini migranti nell'UE è diminuita negli ultimi anni. Tuttavia, il numero di bambini migranti, compresi i minori non accompagnati, registrati nell'UE è rimasto elevato. Secondo Eurostat 2021, gli Stati membri dell'UE e la Norvegia hanno ricevuto circa 13550 domande di asilo da minori non accompagnati. Ma non tutti i minori non accompagnati che arrivano nell'UE fanno domanda di asilo. I dati sul numero di minori non accompagnati che non presentano domanda di asilo non sono raccolti sistematicamente in tutta l'UE. Tuttavia, va notato che questo dato non include ancora i massicci movimenti di fuga dall'Ucraina dall'inizio della guerra alla fine di febbraio di quest'anno, per cui le cifre attuali sono aumentate in modo impressionante: Secondo www.unhcr.org, dei 4,8 milioni di rifugiati ucraini registrati in Europa, 3,2 milioni si sono registrati per la Protezione temporanea o per analoghi programmi di protezione nazionale. È noto che tra questi rifugiati ci sono anche bambini e adolescenti non accompagnati, ma non sono ancora disponibili dati affidabili.

In ogni caso, questa situazione ci rende consapevoli della rapidità con cui le condizioni globali possono cambiare, richiedendo nuove analisi e approcci pratici.

Minori rifugiati non accompagnati (MSNA) sono un gruppo particolarmente a rischio. La Rete europea per le migrazioni (REM) distingue tre gruppi di bambini migranti:

- Minore accompagnato: Minore accompagnato ed effettivamente affidato a un adulto responsabile per legge o secondo la prassi dello Stato membro interessato. Famiglie con bambini: minori che sono accompagnati da uno o entrambi i genitori o da chi si prende cura di loro per legge o per consuetudine.

- **Bambino separato:** Un bambino di età inferiore ai 18 anni che si trova al di fuori del proprio Paese d'origine e che è separato da entrambi i genitori o dal precedente assistente legale/abituale. Possono essere inclusi anche bambini accompagnati da altri membri adulti della famiglia.
- **Minore non accompagnato:** minori che arrivano sul territorio di uno Stato membro dell'UE senza essere accompagnati dall'adulto per loro responsabile in base alla legge o alla prassi dello Stato membro dell'UE interessato, e per tutto il tempo in cui non sono effettivamente affidati a tale persona; o che sono lasciati senza accompagnamento dopo essere entrati nel territorio dello Stato membro dell'UE.¹

Mentre ci sono voci che sostengono che i MSNA sono ora il gruppo di rifugiati più protetto, con una lobby ampia e influente², la situazione in alcuni paesi membri sembra diversa a un secondo sguardo. Un'interrogazione parlamentare del NEOS (partito liberale) in Austria, ad esempio, ha rivelato il dato allarmante che 764 dei 1467 MSNA ("orfani di rifugiati") sono scomparsi nel 2020, ovvero il 52%. (Il numero di quelli dichiarati maggiorenni - 265 - è già stato dedotto in questa sede). Le autorità non sanno dove si trovino. In alcuni casi, ciò può essere dovuto al fatto che alcuni si sono "nascosti" a causa di circostanze restrittive, sono scomparsi dai rifugi comunali e sono sfuggiti al controllo delle autorità. In molti casi, tuttavia, si devono sospettare altre cause, come il rapimento, l'abuso e lo sfruttamento dei minori, ecc. La situazione è simile in altri Paesi dell'UE.

Per proteggere i minori rifugiati da questi rischi, la Comunicazione dell'UE del 2017 raccomanda agli Stati membri di concentrare i propri sforzi sul rafforzamento delle autorità e delle istituzioni preposte alla tutela per garantire la rapida nomina di tutori per tutti i minori non accompagnati. La comunicazione prosegue affermando che i tutori possono contribuire a evitare che i minori scompaiano o diventino vittime della tratta e svolgono un ruolo cruciale nel garantire l'accesso ai diritti e la salvaguardia degli interessi di tutti i minori non accompagnati, compresi quelli che non presentano domanda di asilo.³

Inoltre, la Comunicazione UE del 2017 ha invitato gli Stati membri a garantire la disponibilità di una serie di opzioni di accoglienza alternative (non istituzionali) per i minori non accompagnati. Ha osservato che, sebbene l'accoglienza in famiglia o in affido per i minori non accompagnati sia aumentata negli ultimi anni e si sia dimostrata efficace ed efficiente dal punto di vista dei costi, è ancora sottoutilizzata.

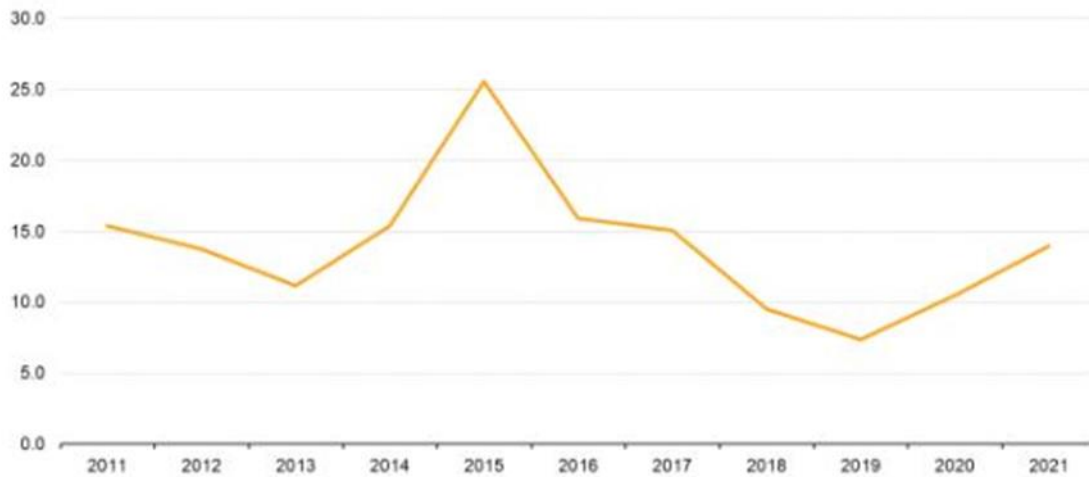
I grafici nelle pagine successive mostrano alcuni dati statistici a livello europeo sui richiedenti asilo minorenni, di cui almeno il 13,9% sono minori non accompagnati. Tuttavia, come già detto, non esistono dati statistici affidabili sui MSNA che non hanno presentato domanda di asilo.

¹ https://ec.europa.eu/home-affairs/pages/glossary/unaccompanied-minor_en.

² Studie von Asylkoordination Österreich zur kinderrechtlichen Situation begleiteter Kinderflüchtlinge und ihrer Familien: www.asyl.at/de/themen/kinderfluechtlinge/studiezursituationbegleiteterkinderfluechtlinge/

³ EMN (2021), p. 7.

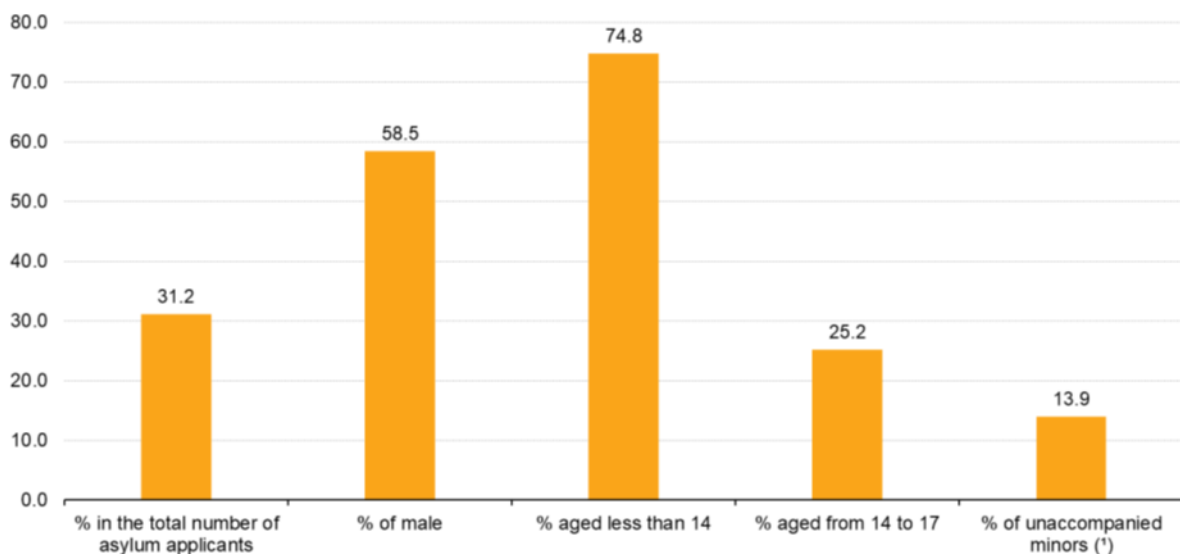
Share of unaccompanied minors in the total number of first-time applicant children in the EU, 2011-2021 (%)



Note: EU totals are calculated based on available Member States:
 2011: missing data for Croatia, Hungary, Austria and Finland.
 2012: missing data for Croatia, Hungary and Austria.
 2013: missing data for Austria.
 Source: Eurostat (online data codes: migr_asyunaa, migr_asyappctza)

eurostat 

Main characteristics of the first-time asylum applicants aged less than 18 in 2021, EU (%)



(*) The share was calculated using 2020 data on unaccompanied minors for Lithuania and Portugal.
 Source: Eurostat (online data codes: migr_asyappctza, migr_asyunaa)

eurostat 


First-time applicants aged less than 18 years old in the EU and in the Member States, 2011-2021

(number)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Total 2011-2021
EU	59 080	71 290	94 240	137 870	360 055	377 195	193 670	176 155	192 240	129 670	166 760	1 958 230
Belgium	7 640	4 950	3 210	4 100	12 120	4 970	4 710	5 860	7 180	4 575	7 240	66 555
Bulgaria	135	255	2 195	3 305	5 470	6 530	1 140	830	710	1 105	3 700	25 375
Czechia	95	120	110	210	250	240	235	245	260	100	170	2 035
Denmark	1 125	1 600	2 075	3 005	6 300	2 395	1 165	1 100	995	425	725	20 910
Germany	16 630	24 385	38 790	54 990	137 480	261 375	89 200	78 295	71 420	55 335	73 280	901 180
Estonia	5	10	10	15	70	60	75	20	35	10	20	330
Ireland	385	275	260	260	385	580	840	860	1 090	355	665	5 955
Greece	555	515	1 015	1 300	2 420	19 635	19 670	21 575	25 165	10 665	7 035	109 550
Spain	440	435	520	1 140	3 720	3 710	7 730	11 040	21 715	15 490	9 185	75 125
France	12 165	13 420	14 870	13 940	13 590	15 240	20 960	24 525	32 440	19 550	25 765	206 465
Croatia	:	:	135	15	20	460	165	220	505	745	1 245	3 510
Italy	3 135	2 030	2 185	4 340	7 175	11 080	15 505	8 535	4 300	2 685	5 925	66 895
Cyprus	125	205	265	350	510	675	685	1 085	1 160	580	1 080	6 720
Latvia	50	25	25	55	85	120	135	40	40	30	175	780
Lithuania	70	70	30	95	60	160	180	120	305	90	925	2 105
Luxembourg	760	770	230	315	725	805	610	580	760	500	520	6 575
Hungary	:	:	1 375	11 670	45 315	8 455	1 590	345	240	45	25	69 060
Malta	170	240	545	305	375	420	440	445	495	175	160	3 770
Netherlands	3 560	2 835	2 795	4 680	10 205	5 875	3 850	4 845	5 200	2 950	5 995	52 790
Austria	:	:	:	8 085	31 655	17 370	11 630	6 390	5 905	5 580	11 460	98 075
Poland	1 955	3 550	6 975	2 145	4 780	4 810	1 385	1 055	1 200	455	1 955	30 265
Portugal	55	55	145	75	145	140	250	300	320	135	330	1 950
Romania	100	235	375	375	295	525	1 575	520	515	1 565	2 655	8 735
Slovenia	90	85	60	115	80	420	515	790	815	775	1 905	5 650
Slovakia	50	75	60	50	90	30	35	45	40	15	35	525
Finland	:	780	720	810	7 590	1 710	1 325	910	870	430	475	15 620
Sweden	9 785	14 370	15 265	22 125	69 155	9 400	8 075	5 580	8 555	5 300	4 115	171 725
Iceland	:	:	:	:	:	270	175	170	215	155	280	1 265
Liechtenstein	:	:	:	:	:	15	50	25	10	5	20	125
Norway	2 235	2 360	2 660	2 365	10 300	1 230	1 070	790	600	355	450	24 415
Switzerland	5 060	6 955	5 125	6 490	11 155	8 940	6 610	5 775	5 885	4 635	6 090	72 720

: data not available

Note: EU totals are calculated based on available Member States:

2011: missing data for Croatia, Hungary, Austria and Finland.

2012: missing data for Croatia, Hungary and Austria.

2013: missing data for Austria.

Source: Eurostat (online data code: migr_asyappctza)

 eurostat 
Fonte delle tabelle precedenti: Statistics Explained

 (<https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/>) - 04/05/2022

Nota: tutti i link alle fonti online presenti in questo rapporto transnazionale sono stati controllati l'ultima volta nel giugno 2022.

2. Concetti e sviluppi nazionali: Austria (AT), Repubblica Ceca (CZ), Francia (FR), Grecia (GR), Italia (IT), Portogallo (PT), Romania (RO)

2.1. Definizioni comuni

Le **definizioni generali dell'affidamento** nei Paesi partner sono simili e, per quanto riguarda i minori non accompagnati, in parte coerenti con i concetti dell'Unione Europea e delle sue istituzioni competenti (ad esempio la REM) illustrati nell'introduzione. In generale, per affidamento si intende, a differenza dell'adozione, l'accoglienza permanente ma temporanea di un bambino da parte di genitori affidatari o di una famiglia affidataria per un periodo di tempo determinato o indefinito. **Genitori affidatari** possono essere persone selezionate (sia coppie e famiglie sposate che, a determinate condizioni, persone singole), che soddisfano i criteri personali e socio-economici obbligatori dei rispettivi Paesi.

Nella maggior parte dei casi, l'affido riguarda bambini provenienti da situazioni sociali difficili che non possono essere accolti nella propria famiglia. I contatti con la famiglia d'origine vengono mantenuti per quanto possibile. Secondo la definizione ufficiale dell'UNICEF (2022), per affido si intendono "le situazioni in cui i bambini sono collocati da un'autorità competente a scopo di accoglienza alternativa nell'ambiente domestico di una famiglia diversa da quella di origine che è stata selezionata, qualificata, approvata e supervisionata per fornire tale accoglienza."

Nei Paesi partner si distingue tra **aiuti di emergenza a breve termine** e **affido a lungo termine**. Inoltre, l'affidamento può essere concesso su richiesta e con il consenso dei genitori naturali o del tutore legale, ma può anche essere ordinato dal tribunale.

I bambini non accompagnati o minori non accompagnati (rifugiati) (MSNA) sono un gruppo eterogeneo di minori stranieri nei Paesi di accoglienza dell'UE. Secondo una definizione dell'UNHCR (2004), si tratta di "bambini separati da entrambi i genitori e da altri membri della famiglia, e che non sono accuditi da nessun adulto che abbia la responsabilità legale o consuetudinaria di prendersene cura". La loro situazione sociale e legale rimane complessa e spesso precaria nei Paesi di accoglienza.

2.2. Specifiche nazionali e dati statistici

I concetti, le procedure e gli sviluppi nazionali del sistema di affido nei paesi partner del progetto mostrano somiglianze sotto molti aspetti, ma anche differenze in alcuni dettagli.

AT: In Austria si sottolinea che l'obiettivo principale dell'accoglienza fuori casa è quello di riportare il bambino nella sua famiglia d'origine non appena la situazione dei genitori migliori. I genitori affidatari devono quindi essere pronti a separarsi nuovamente dal bambino. Tuttavia, se è nell'interesse del bambino, se si è instaurato un rapporto genitore-figlio o se il ritorno alla famiglia d'origine non è più possibile, i genitori affidatari possono anche richiedere l'affidamento completo o l'adozione.

La custodia dei **minori non accompagnati** richiedenti asilo e non richiedenti asilo segue regole specifiche: Se un minore di cui non si conoscono i genitori viene trovato nel territorio federale, l'agenzia per l'assistenza ai bambini e ai giovani ne assume la custodia (§ 207 ABGB). Come chiarito dalla Corte Suprema austriaca nella sua decisione del 19 ottobre 2005, questo principio si applica a tutti i minori indipendentemente dalla loro età e senza distinzione tra cittadini austriaci e stranieri. Tuttavia, gli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni che arrivano in Austria senza genitori o tutori, sono attualmente in gran parte soli. Di norma non sono accompagnati durante l'interrogatorio da parte della polizia, la decisione sulla richiesta di asilo, le visite mediche e qualsiasi altro esame, compresa la diagnosi dell'età. Sono garantiti solo l'alloggio in un rifugio di base e la rappresentanza legale nella procedura di asilo. Solo quando i giovani sono ammessi alla procedura di asilo, il servizio di assistenza ai bambini e ai giovani diventa attivo. Questo può richiedere diverse settimane o mesi.⁴ In Austria, i minori non accompagnati diventano capaci di sé stessi quando raggiungono la maggiore età (18 anni) e non hanno più diritto alla custodia. Inoltre, devono lasciare le strutture di accoglienza per minori non accompagnati.

Dati statistici rivelano: A dicembre 2021, più di 12.500 bambini e adolescenti in Austria non vivevano con i loro genitori biologici. Circa 5.000 di loro vivono in famiglie affidatarie, mentre gli altri sono collocati in comunità residenziali, villaggi per bambini, case o centri di crisi gestiti dai servizi di assistenza all'infanzia e ai giovani. (Fonte: Wiener Zeitung, 4 dicembre 2021) Per quanto riguarda le diverse fasce d'età, l'affido domina tra i più piccoli fino ai 6 anni, mentre l'affido in strutture residenziali prevale a partire dai 6 anni.

Panoramica 2020: Bambini e adolescenti in assistenza completa presso istituti socio-pedagogici e con assistenti familiari (Fonte: Statistik Austria, Kinder- und Jugendhilfestatistik 2020)

Quantità			Percentuale %	
Totale	Case residenziali	Affidamento	Case residenziali	Affidamento
12678	7762	5061	60,5	39,5

Nel **2022, 2.940 minori non accompagnati** hanno presentato domanda di asilo in Austria entro la fine di maggio. Estrapolando il dato per l'intero anno, si prevede che il numero di domande aumenterà per il quarto anno consecutivo fino a circa **7.060**. (Fonte: de.statista.com)

CZ: Come altri Paesi partner, la Repubblica Ceca dà priorità alla possibilità di collocare il bambino in *famiglie affidatarie* rispetto all'opzione dell'accoglienza residenziale (in istituto), quando è possibile. È stata approvata una legge (n. 363/2021) che consente l'inserimento di un bambino di età inferiore ai 3 anni in strutture residenziali solo fino al 12/2023. In linea con questo intento, è stata creata un'ampia rete di organizzazioni di supporto per aiutare attivamente le famiglie che hanno optato per l'affido. I **dati statistici** nazionali sono riportati di seguito:

⁴ UNHCR Österreich 2019: Empfehlungen zur Obsoleszenz von unbegleiteten Kindern und Jugendlichen in Österreich. www.unhcr.org/dach/wp-content/uploads/sites/27/2020/10/Infolder_Obsorge.pdf

AFFIDAMENTO x CASE RESIDENZIALI						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale affido (nuovi arrivi nell'anno)	10922 (1892)	11362 (1935)	11643 (1767)	11931 (1722)	12094 (1564)	12351 (1656)
Affidamento temporaneo	692	730	671	703	616	665
Totale assistenza residenziale	6593	6677	6527	6799	6436	6173

FR: In Francia, diventare assistente familiare (genitore affidatario) è un'attività altamente regolamentata. Per ottenere l'autorizzazione, l'assistente familiare deve soddisfare alcuni requisiti (spiegati più avanti nel capitolo 6). È un dipendente del Dipartimento o di un'associazione di assistenza all'infanzia e viene pagato dal Dipartimento in base al numero di bambini assistiti e alla durata della loro presenza. Infine, i genitori mantengono generalmente la potestà genitoriale e l'assistente familiare deve chiedere loro le autorizzazioni relative alla vita del bambino (vacanze, visite mediche, uscite...).

Dati statistici: Secondo la missione MSNA del Ministero della Giustizia, nel 2020 i minori affidati ai Consigli dipartimentali per decisione dell'autorità giudiziaria sono stati 9.501, rispetto ai 16.760 del 2019, con un calo del 43%. Di questi MSNA, pochissimi cercano protezione attraverso l'asilo. Nel 2019, solo 755 erano richiedenti asilo.⁵

GR: Come stabilito dal Codice Civile greco, *nell'affido* "i rapporti giuridici tra il minore e la sua famiglia naturale o il suo tutore e in particolare le competenze in materia di cure parentali o di tutela rimangono invariati, salvo diversa disposizione di legge". L'obiettivo è il ritorno del bambino alla sua famiglia biologica, se questo è nell'interesse del bambino.

L'affido può essere classificato in base a quanto segue: modalità di costituzione (contratto tra genitori affidatari e genitori biologici o tutore, decisione del tribunale o provvedimento del pubblico ministero); status del genitore affidatario (parente o professionista...) durata (a lungo o a breve termine); tipo di bisogno del bambino che copre (emergenza, giornaliero, affido di ospitalità, affido di sollievo...); applicabilità nel contesto del diritto penale (come misura riformatrice, misura terapeutica, per ordine del pubblico ministero sulla base di una raccomandazione del magistrato di sorveglianza minorile...)

Dati statistici: In base agli ultimi dati del 10/2021 relativi all'affido e all'adozione caricati nel sistema informativo www.anynet.gr, Attualmente ci sono 1.505 minori che vivono in strutture di accoglienza, 589 dei quali sono idonei all'affidamento. Sono stati conclusi 447 affidamenti (al 7/2020) e sono state presentate 274 domande di affidamento (fino al 4/1/22).

IT: In Italia, gli affidamenti extrafamiliari sono regolati dalla Legge 184/1983 e successive modifiche. Esistono tre principali tipologie di accoglienza per i **bambini che necessitano di cure temporanee fuori casa**: le **case famiglia** (piccoli servizi residenziali con operatori professionali, per lo più assistenti sociali e pedagogisti); le **famiglie affidatarie non professionali** (famiglie o persone singole che si occupano di un bambino nella loro casa, senza un pagamento diretto da parte del sistema assistenziale ma con un

⁵ Fonte: [Mineurs non accompagnés : éclairage statistique \(forumrefugies.org\)](https://forumrefugies.org/)

certo sostegno al reddito); e le **famiglie affidatarie professionali** (famiglie con uno o entrambi i genitori retribuiti come assistenti professionali, di solito alle dipendenze di un'Organizzazione di Volontariato). In generale, le caratteristiche principali dell'affido sono la temporaneità, il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine, la previsione del rientro del minore nella famiglia d'origine. A differenza dell'adozione legale, che è un impegno per tutta la vita, l'affido ha una **durata limitata fino a 24 mesi**, con la possibilità di una **proroga di 24 mesi** su ordine del giudice; e idealmente i contatti con la famiglia d'origine del bambino vengono mantenuti per tutto il tempo. Inoltre, la legge stabilisce che entro il 31 dicembre 2006 nessun minore potrà essere collocato in un istituto, privilegiando l'affido o, in subordine, l'inserimento in una comunità di tipo familiare.

Minori non accompagnati sono esposti a rischi particolari: Questi bambini, non avendo mezzi di sostentamento, sono quasi fatalmente spinti nelle braccia di organizzazioni, criminali attivi nel traffico di esseri umani o in altre forme di sfruttamento.

Dati statistici: Nel 2019, 708 bambini sono entrati nell'affido preadottivo in Italia. Tra il 2010 e il 2019, il maggior numero di minori in fase preadottiva è stato registrato nel 2013, quando 1.126 bambini sono stati assegnati alle loro potenziali future famiglie. Nel 2019, 1.239 bambini sono stati dichiarati adottabili dal Tribunale per i minorenni italiano.

PT: Secondo la Sicurezza sociale portoghese (2021), *l'affidamento* ha un'ampia responsabilità per lo sviluppo dei bambini e dei giovani interessati. È considerata una misura di protezione che consiste nel collocare il bambino o il giovane presso una famiglia o una persona qualificata a tale scopo, al fine di fornire al bambino o al giovane l'integrazione in un ambiente familiare stabile che gli garantisca un'assistenza adeguata ai suoi bisogni e al suo benessere, nonché l'educazione e l'affetto necessari al suo sviluppo integrale. L'obiettivo è quello di fornire al bambino o al ragazzo: le condizioni per un adeguato soddisfacimento dei bisogni fisici, psicologici, emotivi e sociali; l'instaurazione di legami affettivi, sicuri e stabili, l'acquisizione di competenze per il suo sviluppo personale, sociale, educativo e professionale; le condizioni che contribuiscono alla costruzione dell'identità e dell'integrazione del bambino o del ragazzo; promuovere l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze dei padri e delle madri e/o dei titolari delle responsabilità genitoriali affinché possano esercitarle con qualità nell'interesse del bambino o del ragazzo. L'applicazione della misura dell'affido è favorita rispetto all'accoglienza residenziale, in particolare per i bambini fino a sei anni di età (Legge 147/99, aggiornata dalla Legge 26/2018).

Dati statistici: Analizzando il numero di bambini in affido negli ultimi anni, si può osservare una diminuzione del 70% tra il 2009 e il 2018 (ISS, 2019). Alcuni autori definiscono questa fase come una fase di "regressione" dell'evoluzione dell'affido, come conseguenza della mancanza di campagne di sensibilizzazione, di supporto tecnico e di formazione iniziale per i candidati affidatari e le famiglie affidatarie (Delgado, 2013; Magalhães & Batista, 2021). Nel 2017, dei 7.553 bambini collocati, solo 246 erano in famiglie affidatarie. Inoltre, va notato che solo 18 degli 885 bambini di età inferiore ai 6 anni erano in famiglie affidatarie, il che rappresenta solo il 2% di questa fascia d'età. Nonostante una riduzione di quasi il 25% del numero totale di bambini con misure di protezione, l'istituzionalizzazione è aumentata dal 91% al 97%, rispetto all'affidamento che è passato dal 9% al 3%. I numeri del 2020 mostrano che un totale di 6706 bambini e ragazzi sono stati collocati in un qualche tipo di misura protettiva. Di questi, 5787 sono stati collocati in strutture residenziali e solo 202 in affidamento (con una crescita del 6% rispetto al 2019) (Istituto per la sicurezza sociale, 2018; 2020).

RO: In Romania, la **famiglia affidataria** è una famiglia certificata dalle autorità competenti e disposta a fornire protezione al bambino per un certo periodo di tempo. **L'affido del bambino** è una misura di protezione speciale, che può essere disposta nei confronti di: una persona o una famiglia (con priorità alla famiglia allargata), un'assistente materna (affidataria) o un servizio residenziale. La famiglia affidataria può far parte della famiglia allargata del bambino. **L'affidatario professionale (assistente materna)** è una persona certificata che assicura, attraverso il suo lavoro a domicilio o in casa, la cura e l'educazione necessarie per lo sviluppo armonioso dei bambini in affidamento. In generale, la **protezione speciale del bambino** è un concetto nazionale definito come l'insieme delle prestazioni di assistenza sociale e dei servizi sociali, nonché dei programmi, delle misure e delle azioni finalizzate alla cura e allo sviluppo dei bambini sottratti alle cure dei genitori o che non possono essere affidati a loro per tutelarne gli interessi.

Dati statistici: In Romania, il numero di bambini affidati ai centri di accoglienza è diminuito negli ultimi anni, come mostra una panoramica tra il 2017 e il 2019.

2017	2018	2019
18,197	17,096	15,572

Tuttavia, una percentuale relativamente alta di bambini a rischio viene data in affidamento e solo un numero minore in istituti/residenze.

	Numeri di 09/2021
Bambini in affidamento familiare	32.700 (di cui 17.177 agli affidatari e 11.267 alla famiglia allargata.)
Bambini in istituti residenziali	13.097

2.3. Organizzazioni coinvolte nel reclutamento

AT: L'**Agenzia per il benessere dei bambini e dei giovani** in Austria è responsabile delle questioni relative al benessere dei bambini e alla tutela; i partner di contatto sono le autorità locali negli Stati federali. I compiti di queste autorità sono molteplici. Per quanto riguarda l'affido, essi comprendono: Selezione, preparazione e assistenza - Il collocamento di un minore di 16 anni in affidamento deve essere adeguatamente preparato in base alla sua importanza per lo sviluppo del minore. Oltre alla selezione responsabile dei genitori affidatari e alla mediazione dei contatti con il bambino affidato, i servizi di assistenza ai giovani hanno il compito di fornire ai genitori affidatari una formazione e un'assistenza di aggiornamento e consulenza a loro, al bambino affidato e alla famiglia d'origine. Supervisione dell'assistenza - L'agenzia per l'assistenza ai giovani deve verificare a intervalli appropriati, ma almeno una volta all'anno, se i bambini affidati di età inferiore ai 16 anni ricevono l'assistenza e l'educazione definite nel Codice civile generale. I responsabili dell'accoglienza e dell'educazione del minore affidato devono consentire la supervisione dell'affidamento.

CZ: Nella Repubblica Ceca l'**OSPOD** (autorità per la protezione sociale e legale dei bambini) e i suoi uffici locali sono il primo luogo da contattare per le persone interessate a diventare affidatarie. Gli assistenti sociali dell'OSPOD valutano anche le condizioni di vita prima della domanda.

Autorità regionale - a questo livello vengono valutate le caratteristiche psicologiche del richiedente e le relazioni familiari complessive, nonché gli aspetti relativi al luogo in cui verrà collocato il bambino in affidamento. Sempre in questa fase, il richiedente deve superare con successo i corsi per famiglie affidatarie. Se i risultati sono buoni, il richiedente viene inserito nell'elenco dei potenziali "genitori affidatari veloci". **Tribunale** - dopo che il richiedente è stato messo in contatto con il bambino in affidamento, il tribunale prende la decisione di trasferire il bambino alle cure del genitore affidatario.

FR: Come già detto, diventare assistente familiare è un'attività altamente regolamentata in Francia. È necessario ottenere una convenzione, seguire una formazione e conseguire un diploma. La richiesta di approvazione deve essere presentata al **Consiglio Generale del Dipartimento**. Diverse organizzazioni sono coinvolte nel reclutamento di famiglie affidatarie, come i **Servizi Sociali del Consiglio Generale**, associazioni o istituzioni mediche. L'assistente familiare è un dipendente del Dipartimento o di un'associazione di assistenza all'infanzia. Per ottenere questo permesso, sono necessarie diverse condizioni, che verranno spiegate in seguito.

GR: Le seguenti organizzazioni e istituzioni sono responsabili del reclutamento e dell'attuazione dell'affido in Grecia:

- **Unità di protezione sociale dei bambini** che appartengono ai centri di assistenza sociale sotto la giurisdizione del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali greco: responsabili dell'affidamento dei minori sotto la loro tutela e della valutazione dei potenziali genitori affidatari.
- **Istituti privati di protezione dell'infanzia**, responsabili dell'affidamento dei minori sotto la loro tutela in collaborazione con le Direzioni regionali dell'assistenza sociale (responsabili della valutazione dei futuri genitori affidatari).
- **Procuratori della Repubblica per i minorenni**, in collaborazione con il Procuratore della Repubblica e il Tribunale per i minorenni: responsabili dell'emissione di un provvedimento di allontanamento del minore dall'ambiente biologico o di altra collocazione in un ambiente sicuro (assistenza istituzionale o familiare).
- **Servizi Sociali Pubblici** (Dipartimenti di Solidarietà Sociale delle Direzioni della Salute Pubblica e dell'Assistenza Sociale e Servizi Sociali dei Comuni, Centri di Diritto Pubblico di Assistenza Sociale per i bambini che vivono nelle loro strutture di accoglienza): responsabili di condurre ricerche sociali e di indagare l'ambiente e la capacità di una potenziale famiglia di fornire affido. I Servizi Sociali Pubblici sono responsabili della supervisione dell'affido con visite a domicilio e stesura di relazioni alle autorità legali.

IT: L'affidamento viene proposto e attuato dal **Servizio Sociale**, ovvero dalla struttura tecnico-amministrativa responsabile del servizio di tutela dei minori. Diventa effettivo attraverso l'intervento di un organo giudiziario (tribunale per i minorenni). Il progetto di affido viene elaborato sulla base dei bisogni del bambino, della sua specifica situazione familiare e dei problemi che presenta.

I Servizi sociali locali competenti hanno il compito di svolgere funzioni di promozione nella comunità locale e di contribuire alla creazione di una cultura della fiducia nella famiglia, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e promozione; di accrescere le conoscenze della (potenziale) famiglia affidataria attraverso corsi di informazione, formazione individuale e di gruppo sugli aspetti necessari, sociali e psicologici dell'intervento; di accompagnare e monitorare costantemente le famiglie affidatarie prima e durante l'affido; di creare un piano di affido, di costruire, gestire e aggiornare la

banca dati delle famiglie e la banca dati delle richieste di affido; di creare spazi per la formazione, la riflessione e lo scambio di esperienze.

PT: Le **Commissioni per la protezione dell'infanzia e della gioventù** applicano la misura di assistenza familiare e ne controllano l'attuazione secondo i termini dell'accordo di sostegno e protezione. L'attuazione della misura di affidamento, decisa in un procedimento giudiziario, è diretta e supervisionata dal tribunale, che nomina le équipes specifiche previste dalla legge. Le istituzioni e gli enti indicati nell'accordo di affidamento e protezione o nella decisione giudiziaria definiscono il piano di intervento e lo attuano insieme al direttore della procedura per il bambino o il giovane.

L'**Istituto di Previdenza Sociale e la Santa Casa de Misericórdia di Lisbona (SCML)** sono responsabili dell'amministrazione del sistema di affidamento. Responsabilità: Gestione dei posti vacanti in affidamento, campagne di sensibilizzazione e promozione di candidature alle famiglie ospitanti; stabilire linee guida per la selezione e la valutazione delle famiglie ospitanti; elaborare un piano comune per la formazione iniziale delle famiglie affidatarie, condurre l'indagine annuale sui fabbisogni formativi, ecc. (Decreto-legge n. 139/2019, del 16 settembre).

RO: In Romania, il **Ministero del Lavoro e della Protezione Sociale** è l'autorità pubblica centrale che sviluppa la politica di assistenza sociale e promuove i diritti della famiglia, del bambino. Il ministero stabilisce strategie di sviluppo sociale nazionali e settoriali, coordina e monitora la loro attuazione, fornisce sostegno finanziario e tecnico ai programmi sociali ed esercita il controllo sulla fornitura di prestazioni di assistenza sociale e servizi sociali. Inoltre, questa istituzione si consulta con le autorità pubbliche centrali e locali responsabili del finanziamento e dell'erogazione dei servizi sociali e con i rappresentanti della società civile attivi nel settore.

Inoltre, le **autorità del governo locale** sono responsabili dell'amministrazione e dell'erogazione delle prestazioni di assistenza sociale e dei servizi sociali. Uno di questi è la **direzione generale dell'assistenza sociale e della protezione dell'infanzia**. Sviluppano la strategia provinciale o locale per i servizi sociali a medio e lungo termine, in conformità con le strategie nazionali e le esigenze locali individuate, in consultazione con i fornitori pubblici e privati, le associazioni professionali e le organizzazioni che rappresentano i beneficiari, e sono responsabili della sua attuazione.

Autoritatea Națională pentru Protecția Drepturilor Copilului și Adopție (Autorità nazionale per la tutela dei diritti dei minori e delle adozioni) - assicura il rispetto dei diritti del minore intervenendo, a norma di legge, nei procedimenti amministrativi e giudiziari.

2.4. Protocolli per il reclutamento delle famiglie affidatarie

AT: Chiunque in Austria desidera prendere in affidamento un bambino di età inferiore ai 14 anni ha bisogno di un permesso di affido da parte **dell'Agenzia locale per il benessere dei bambini e dei giovani**. Come nel caso dell'adozione, viene verificata l'**idoneità dei richiedenti** (capacità di crescere un figlio, capacità di far fronte allo stress, stato di salute, condizioni di vita e di reddito, ecc.). Il **permesso per l'affidamento** è sempre rilasciato solo per un bambino specifico. Non esiste un requisito ufficiale di età minima per i genitori affidatari, ma è richiesta una certa esperienza di vita ed esperienza nel trattare con i bambini. La differenza di età tra figlio adottivo e genitori affidatari non dovrebbe idealmente superare i 40 anni. Anche le persone sole possono accogliere figli in affido se sono diversamente idonee. In alcuni stati federali è possibile essere impiegati come genitori affidatari a determinate condizioni. Ciò comporta ulteriore formazione, consulenza, sicurezza sociale

(assicurazione pensionistica, sanitaria, contro gli infortuni e contro la disoccupazione) e uno stipendio appena sopra la soglia di guadagno marginale.

CZ: Nella Repubblica Ceca, la procedura inizia con la **presentazione di una domanda** di inclusione nel registro dei richiedenti idonei a diventare genitori affidatari. L'Amministrazione Comunale svolgerà quindi un'indagine sociale direttamente nel luogo di effettiva residenza del richiedente. Raccolta la documentazione necessaria (relazione sanitaria, situazione patrimoniale, ecc.), inoltra la domanda (e la valutazione della ricerca) all'autorità regionale competente. Segue una valutazione da parte dell'autorità regionale, che fornirà un esame psicologico e la valutazione della domanda da parte di un esperto. Inseriranno anche i candidati in **corsi preparatori**. Durante la perizia, le caratteristiche della personalità del richiedente e le condizioni mentali e di salute saranno prese in considerazione principalmente per quanto riguarda il prerequisito per crescere un figlio. L'ufficio sarà inoltre interessato alla motivazione all'affidamento, alla qualità delle relazioni del richiedente e alla stabilità dell'ambiente familiare. Viene accertato anche l'atteggiamento di altri membri della famiglia. Sulla base dei risultati, l'ufficio emetterà quindi una **decisione** sull'inclusione o sulla non inclusione nel registro dei richiedenti.

L'autorità regionale tiene anche un elenco dei bambini la cui situazione richiede l'affidamento. La scelta di una determinata famiglia dipende poi dalle esigenze del bambino e dalle capacità dei futuri genitori adottivi. Non appena la famiglia selezionata viene contattata dall'autorità regionale e viene a conoscenza di tutte le informazioni necessarie sul bambino in dettaglio, viene mediato il contatto personale.

FR: L'elaborazione della **domanda** di approvazione come famiglia affidataria richiede **4 mesi** in Francia e richiede diversi attori. Innanzitutto, inizia con un incontro informativo collettivo e prosegue con un'**indagine socio-psicologica** realizzata dai servizi sociali del consiglio generale, la **PMI (Protection Maternelle et Infantile)** e l'**ASE (Aide Sociale à l'Enfance)**.

Successivamente, a casa della futura assistente familiare, si svolgono diverse visite di un'assistente all'infanzia e di un'assistente sociale, nonché un colloquio con uno psicologo. Questi attori si assicureranno che l'assistente familiare sia disposto a impegnarsi a lungo termine, che abbia una buona padronanza del francese e che la casa sia adatta e abbastanza grande. Inoltre, valuteranno le qualità e le capacità per accogliere bambini e ragazzi sotto i 21 anni, le capacità comunicative, l'ambiente e l'alloggio, e la capacità di adattarsi e organizzarsi alle diverse situazioni. Infine, se tutte le condizioni sono soddisfatte, l'approvazione sarà rilasciata per **5 anni** e rinnovabile.

Questi attori rimangono in contatto con la famiglia affidataria per assicurarsi che le cose vadano bene, attraverso visite e valutazioni periodiche. Se mai la famiglia affidataria incontra delle difficoltà con un bambino o un giovane, quest'ultimo può essere indirizzato verso una nuova famiglia.⁶

GR: La legge 4538/2018 ha istituito per la prima volta in Grecia un registro nazionale dei candidati genitori adottivi e registri speciali dei candidati genitori adottivi. Per l'**iscrizione dei candidati affidatari negli Speciali Registri** sono necessari i seguenti passaggi:

⁶ Fonte: [Comment devenir famille d'accueil | Dossier Familial](#).

- Presentazione di una domanda di interesse da parte dei candidati corredata dei necessari documenti giustificativi. Dopo la verifica dei documenti, viene rilasciato un certificato di approvazione dei requisiti di ammissibilità necessari.
- Ricerca/indagine sociale che esplora l'ambiente dei futuri genitori affidatari. Comprende incontri con un assistente sociale in ufficio e a casa dei candidati, incontri con altri specialisti, come psicologi, incontri con i figli della famiglia e parenti stretti, e anche raccomandazioni di persone proposte dalla famiglia. Viene poi prodotta dall'ente una relazione di idoneità al fine di completare l'iscrizione nei Registri Speciali.
- Frequentazione di un corso di formazione erogato da specialisti, quali avvocati, psicologi e assistenti sociali. La durata è di 30 ore e si svolge da 5 a 8 incontri. Dopo aver completato con successo il programma, viene rilasciato un certificato di frequenza e viene completata l'iscrizione all'Albo Nazionale.

IT: In Italia l'affidamento può essere disposto nei confronti di una famiglia (preferibilmente con figli minori) o anche di una sola persona, purché in grado di garantire al bambino il mantenimento, l'educazione e le relazioni affettive di cui ha bisogno. La legge prevede che, nel caso in cui non sia possibile l'affidamento del minore, il minore sia inserito in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di cura pubblico o privato. Quest'ultimo deve avere sede nel luogo più prossimo a quello in cui risiede stabilmente il nucleo familiare di origine, in modo da assicurarne l'effettiva vicinanza alla famiglia di origine, in linea con la logica ispiratrice dell'intera riforma.

Un emendamento alla Legge (n. 149 del 28.03.2001) prescrive misure per realizzare pienamente il **diritto del minore alla propria famiglia**, intendendosi sia la famiglia naturale di origine sia quella alla quale il minore può essere affidato a causa delle difficoltà della famiglia di origine. Con la presente legge, al minore è espressamente riconosciuto il diritto "...di crescere ed essere educato nella propria famiglia", per il quale lo Stato, le Regioni e gli enti locali prevedono misure di sostegno e/o assistenza per il superamento eventuali difficoltà legate all'indigenza dei genitori o del genitore che esercita la potestà genitoriale esclusiva.

Come accennato in precedenza, la normativa italiana prevede che entro il **31 dicembre 2006 nessun minore possa essere collocato in una casa di cura residenziale**, con preferenza per l'affidamento in famiglia o, in seconda opzione, in una comunità di tipo familiare. L'affidamento in famiglia continuerà ad essere disposto dall'Assessorato ai servizi sociali territoriali a meno che i genitori o il tutore non abbiano dato il loro consenso preventivo e abbiano consultato il minore che ha compiuto i dodici anni e, se del caso, il minore, tenuta conto la sua capacità di giudizio.

PT: Le famiglie interessate in Portogallo contattano l'Istituto di Previdenza Sociale e, dopo aver ricevuto la **manifestazione di interesse**, viene programmato un **colloquio informativo**. Spetta all'amministrazione dei posti vacanti, in collaborazione con le istituzioni, selezionare le famiglie affidatarie più idonee per il bambino o l'adolescente da accogliere e darne comunicazione alle Commissioni per la protezione dell'infanzia e della gioventù (CPCJ) o al tribunale. La registrazione delle famiglie affidatarie avviene in un database e le strutture sono responsabili della comunicazione continua con le famiglie.

Su richiesta, la struttura conduce uno **studio psicosociale** della famiglia richiedente. Tale esame consente alle istituzioni di analizzare se la famiglia è in grado di rispondere ai bisogni dei bambini e degli adolescenti e di verificare che vi siano condizioni abitative, igieniche e di sicurezza adeguate. Lo studio psicosociale può essere condotto attraverso interviste, visite alla famiglia, osservazione delle

dinamiche familiari e altre procedure tecniche. Al termine viene comunicata la decisione di accogliere o respingere la domanda: Se la decisione viene accolta, viene rilasciato un **certificato di affidamento**. Se la decisione non viene accolta, la famiglia può presentare ricorso entro 10 giorni e ripresentare la domanda e presentare nuova documentazione. (Istituto Previdenza Sociale, 2021).

RO: Secondo il **Regolamento n. 26/2019** del Ministero del Lavoro e della Giustizia Sociale, la persona/famiglia che intende prestare **servizi di assistenza** deve presentare domanda al servizio e allegare la relativa documentazione (copie dei certificati di stato civile, certificati di istruzione e casellario giudiziario). Dopo che i documenti sono **stati esaminati**, inizia il processo di valutazione iniziale. La valutazione è condotta da professionisti specializzati che sono responsabili dell'assunzione, della valutazione, della formazione e del monitoraggio del candidato. La **valutazione iniziale** si svolge attraverso varie visite presso il nucleo familiare del richiedente, valutando i seguenti aspetti: condizioni materiali, stato di salute e capacità genitoriali.

Al termine della valutazione iniziale, viene preparato un **rapporto di valutazione intermedia** e viene avviato il **processo di formazione e istruzione**. Inoltre, i richiedenti partecipano a un programma di formazione obbligatorio in conformità con il quadro sviluppato **dall'Autorità nazionale per la protezione dei diritti del fanciullo e l'adozione**. Al completamento dei moduli preparatori obbligatori, viene preparato un **rapporto di formazione**. Il report contiene informazioni sui moduli completati, sui risultati raggiunti dal richiedente e commenti sul comportamento della persona durante il percorso formativo. Sulla base della relazione di valutazione e della relazione sulla formazione, alla domanda del richiedente è allegata una **relazione di valutazione finale**.

2.5. Fasi individuali per diventare famiglia affidataria

AT: Le persone interessate devono **richiedere un permesso di affidamento** presso l'**Ufficio per l'assistenza ai bambini e ai giovani**, ma questo permesso può essere rilasciato solo per un bambino specifico alla volta. Ciò significa che se il bambino è tornato in famiglia e si vuole continuare a essere genitori affidatari, si dovrà presentare un permesso di affidamento per un altro bambino. Chiunque sia interessato ad accogliere un bambino in affido riceverà dagli **assistenti sociali del Servizio per l'infanzia e la gioventù** informazioni precise sui prerequisiti e sui requisiti necessari per un rapporto di affido. Ad esempio, indipendentemente dalla loro formazione precedente, i genitori affidatari devono completare **un corso per genitori affidatari**, lavorare a stretto contatto con il Servizio per l'infanzia e la gioventù e fornire informazioni sulla loro vita familiare. I Servizi per l'infanzia e la gioventù non solo controllano regolarmente se il bambino si è integrato bene nella sua nuova famiglia affidataria, ma forniscono anche consigli e sostegno in situazioni difficili. Per esempio, i genitori affidatari sono accompagnati da uno specialista all'inizio del rapporto di affido.

Per quanto riguarda i **minori non accompagnati (stranieri/rifugiati)**, il processo è simile: per accogliere i bambini non accompagnati, la famiglia deve essere esaminata. Questa cosiddetta **verifica di idoneità** viene effettuata dall'Ufficio locale per l'assistenza ai bambini e ai giovani. A seconda del luogo di residenza, si tratta dell'amministrazione distrettuale o del magistrato. I servizi per l'infanzia e la gioventù incontrano tutte le persone che vivono nella famiglia, si informano sulle motivazioni che spingono ad accogliere un bambino ed effettuano una visita a domicilio per verificare che l'abitazione sia adatta ad accogliere un bambino. Da un punto di vista legale, l'accoglienza di bambini rifugiati non accompagnati è anche una questione di genitorialità adottiva.

Le famiglie affidatarie sono supervisionate e accompagnate da organizzazioni di esperti, come descritto in precedenza.⁷

CZ: Nella Repubblica Ceca è necessario innanzitutto presentare **una domanda** di inserimento nel registro dei candidati idonei all'ammissione come genitori affidatari. Successivamente, l'autorità comunale effettua un'**indagine sociale** (proprietà, background, integrità, ecc.), trasmette la domanda e i risultati dell'indagine con il proprio parere all'autorità regionale competente. Segue una valutazione da parte dell'autorità regionale. Durante la **valutazione dell'esperto**, le caratteristiche della personalità, le condizioni mentali e di salute saranno prese in considerazione soprattutto per quanto riguarda i prerequisiti per crescere un bambino. L'ufficio è interessato anche alla motivazione all'affido, alla qualità delle relazioni sociali del richiedente e alla stabilità dell'ambiente familiare. Viene accertato anche l'atteggiamento degli altri membri della famiglia. Inoltre, il richiedente partecipa a **corsi di preparazione** per l'ammissione di un bambino in una famiglia affidataria. L'ufficio decide poi sull'inserimento o meno nel registro dei richiedenti. Così come l'autorità regionale registra i richiedenti l'affido, mantiene anche un elenco di bambini la cui situazione richiede l'affido.

FR: In Francia è necessario **ottenere una licenza**, completare la formazione e ottenere un diploma. La **richiesta** di questa autorizzazione deve essere presentata al **Consiglio Generale del Dipartimento**. Diverse organizzazioni sono coinvolte nel reclutamento di famiglie affidatarie, come i servizi sociali del Consiglio Generale, associazioni o istituzioni mediche. Come già detto, la concessione di questa autorizzazione è subordinata a una serie di requisiti. L'elaborazione della domanda di autorizzazione richiede circa quattro mesi. Inizia con una **riunione informativa collettiva** e prosegue con un **esame sociale e psicologico** condotto dai Servizi sociali del Consiglio generale, dalla PMI (Protection Maternelle et Infantile) e dall'ASE (Aide Sociale à l'Enfance). Vengono poi effettuate diverse visite da parte di un assistente all'infanzia e di un assistente sociale presso l'abitazione del futuro assistente familiare, oltre a un colloquio con uno psicologo. Se tutte le condizioni sono soddisfatte, la licenza viene **concessa per 5 anni** e può essere rinnovata.⁸

GR: Le tappe regolari in Grecia per diventare genitori adottivi/famiglie affidatarie sono le seguenti:

- Compilare una **domanda** su anynet.gr e allegare i documenti richiesti.
- Dopo la verifica da parte degli assistenti sociali competenti, si svolge un'**indagine di ricerca sociale**.
- Una volta completato con successo questo screening, i potenziali genitori affidatari vengono sottoposti a una formazione e inseriti nel **Registro nazionale dei potenziali genitori affidatari**.
- I candidati vengono messi in contatto con i bambini ritenuti idonei a essere inseriti in quell'ambiente. Il contatto prevede diversi incontri, sempre sotto la responsabilità **dell'unità di protezione dell'infanzia** che ha in carico il bambino. Un'équipe multidisciplinare composta da scienziati dell'organo di controllo dell'affidatario e dell'organo di controllo dell'unità di protezione dell'infanzia che ha la responsabilità del bambino lavorerà insieme per prendere la decisione finale.

IT: Le persone (coppie o singoli) interessate a conoscere l'affido possono innanzitutto rivolgersi al Servizio Sociale locale o alle associazioni di volontariato che si occupano di affido per avere le **prime**

⁷ www.asyl.at/de/themen/kinderfluechtlinge/fluchtwaiseninfamilieaufnahmen/

⁸ Fonte: [Comment devenir famille d'accueil | Dossier Familial](#)

informazioni. Chi decide di dare la propria disponibilità all'affido si rivolge al Servizio Sociale del territorio di competenza per avviare le procedure necessarie. In questo modo si segue un **percorso di apprendimento e di scambio**. Inoltre, le famiglie possono rivolgersi alle Associazioni che si occupano di questa forma di affidamento per avere **informazioni, sostegno e orientamento** nel percorso e durante l'affido. Inoltre, in queste associazioni è possibile scambiare esperienze ed entrare in contatto con altre famiglie che vivono o hanno vissuto la quotidianità di una famiglia affidataria.

PT: L'assunzione di genitori affidatari o di famiglie ospitanti in Portogallo è regolata nel modo seguente: La **domanda** viene formalizzata presso l'istituzione quadro della zona di residenza del candidato, attraverso la presentazione di una richiesta, disponibile sui siti web degli enti gestori o delle istituzioni quadro, accompagnata dai seguenti **documenti**:

- Prova del numero di identificazione civile, fiscale e previdenziale;
- Dichiarazione di residenza del nucleo familiare;
- Dichiarazione medica, ai fini dell'accertamento dello stato di salute.
- Ultima dichiarazione annuale dei redditi familiari o altro documento comprovante l'autonomia economica del nucleo familiare;
- Certificato del casellario giudiziale dell'affidatario e degli altri componenti del nucleo familiare di età superiore ai 16 anni.
- Dichiarazione sotto giuramento che nessuno dei componenti del nucleo familiare è, o è stato, limitato o inibito, in tutto o in parte, dall'esercizio delle responsabilità genitoriali sui figli
- Dichiarazione sotto giuramento che il responsabile dell'affido non è, alla data di presentazione della domanda, candidato all'adozione;
- Prova di partecipazione a una sessione informativa, o esonero dalla stessa, riguardante i membri del nucleo familiare che si assumono la responsabilità dei bambini e dei ragazzi da affidare.

La **valutazione della domanda** si basa su uno **studio psicosociale della famiglia**, che mira a garantire che la famiglia richiedente soddisfi le condizioni necessarie e viene effettuato attraverso colloqui psicosociali; visite a domicilio; applicazione di altri strumenti tecnici di valutazione complementari.

La **selezione del candidato** a diventare famiglia affidataria viene effettuata dall'istituzione che verifica diversi criteri, in parte già citati:

- Disponibilità alla gestione della vita quotidiana con bambini e ragazzi;
- stabilità socio-familiare e accettazione del processo di affido da parte di tutti i membri della famiglia;
- Motivazione adeguata all'affido;
- Disponibilità a collaborare e a promuovere il mantenimento della relazione tra il bambino e la sua famiglia d'origine;
- Disponibilità a mantenere una stretta collaborazione con tutti i tecnici che intervengono nel processo;
- Disponibilità a partecipare alle azioni di formazione iniziale e continua;
- Adeguate condizioni di abitabilità, igiene e sicurezza per l'accoglienza di bambini e ragazzi.
- La decisione di selezione favorevole dà luogo al rilascio di un **certificato di famiglia affidataria** emesso dall'ente di appartenenza e viene notificato al responsabile della famiglia affidataria.

RO: Anche in Romania la procedura di richiesta è fortemente regolamentata e prevede un processo in più fasi. Come descritto nel capitolo precedente, qualsiasi persona o famiglia che desideri fornire servizi di assistenza deve **presentare una domanda** e allegare la **documentazione appropriata**. Dopo

l'esame dei documenti, inizia il processo di valutazione iniziale. La **valutazione** viene effettuata da professionisti specializzati, ad esempio attraverso varie visite alla famiglia del richiedente, valutando le condizioni materiali, la salute e le capacità educative.

Successivamente, viene redatto un **rapporto intermedio**. Successivamente, i candidati partecipano a un **programma di formazione obbligatorio**. Al termine, viene redatto un **rapporto di formazione**. Questa contiene informazioni sui moduli completati, sui risultati ottenuti dal candidato e sui commenti sul comportamento durante il processo di formazione. Sulla base del rapporto di valutazione iniziale e del rapporto di formazione, alla domanda del candidato viene allegata una **valutazione finale**.

2.6. Criteri di reclutamento e loro valutazione

AT: Oltre alle condizioni di base, come l'integrità personale, la salute e la stabilità delle condizioni di vita, i criteri specifici variano a seconda delle province austriache. Non esiste un'età minima ufficiale per i genitori affidatari, ma si presuppone una certa esperienza di vita e una conoscenza pratica del rapporto con i bambini. La differenza di età tra bambino in affidamento e genitori affidatari non dovrebbe idealmente superare i 40 anni. Anche le persone single possono accogliere bambini in affidamento se sono idonee. Sulla homepage del Comune di Vienna, alcuni criteri per i "genitori affidatari ideali" sono formulati in questo modo:

- Esperienza nell'educazione e nella cura dei bambini.
- Desiderio di accompagnare un bambino che ha bisogno di più tempo e sostegno per uno sviluppo positivo.
- Lo stile di vita e la famiglia sono adeguati ai bambini.
- Essere liberi da crisi di vita, preoccupazioni finanziarie o altri problemi.
- Resilienza e capacità di affrontare le crisi.
- Risolvere bene controversie e disaccordi.
- L'accettazione di un bambino in affidamento è auspicata da tutti i membri della famiglia che vivono nel nucleo familiare.
- Nella famiglia c'è un clima familiare armonioso, caloroso, favorevole al bambino e comprensivo.
- Atteggiamento positivo nei confronti del diritto del bambino affidato di avere contatti con la sua famiglia biologica.
- Disponibilità ad accompagnare il bambino nel suo ritorno alla famiglia di origine.
- Lavorare a stretto contatto con gli assistenti sociali dei servizi di assistenza all'infanzia e ai giovani.⁹

Pratica di valutazione: I potenziali genitori affidatari vengono esaminati da esperti dei servizi di assistenza all'infanzia e ai giovani per valutare le loro capacità genitoriali, la capacità di far fronte allo stress, lo stato di salute, le condizioni di vita e di reddito e altri fattori. I processi e le procedure possono

⁹ www.wien.gv.at/menschen/kind-familie/pflegefamilie/voraussetzungen.html.

variare nei vari Stati federali. I dettagli saranno forniti ai richiedenti nel caso specifico dalle autorità competenti.

CZ: Requisiti di base per i genitori affidatari in Repubblica Ceca: La persona in questione fornisce garanzie sull'adempimento dell'obbligo di assistenza, ha la residenza sul territorio della Repubblica Ceca e accetta di collocare il bambino in una famiglia affidataria. Non è necessario essere sposati o avere un partner. Se il richiedente soddisfa gli altri requisiti, il bambino può essere affidato anche a una persona fisica. Tuttavia, in caso di affidamento congiunto da parte di entrambi i partner, il matrimonio è un requisito necessario. Il bambino può anche essere affidato a parenti (nonni, ecc.). Devono essere soddisfatte anche le seguenti condizioni generali.

Situazione familiare:

- ambiente familiare stabile e pacifico
- unione stabile (> 5 anni di convivenza senza conflitti in corso)
- il soddisfacimento dei bisogni dei bambini in famiglia non deve essere compromesso dall'eventuale ammissione dei bambini all'affido
- le famiglie di mezza età con figli grandi (oltre i 15 anni) sembrano essere le più adatte
- la famiglia ha una capacità sufficiente per occuparsi del bambino che accoglierà per un periodo temporaneo
- è trascorso un periodo di tempo sufficiente dall'arrivo dell'ultimo bambino in famiglia sotto forma di adozione o di affidamento classico (di solito almeno 2-3 anni) e tutti i bambini della famiglia hanno creato un rapporto sicuro e solido con i loro genitori (affidatari)
- si presume che le famiglie con bambini con bisogni speciali (ADHD, autismo, gravi problemi educativi, condizioni di salute avverse, ecc.) non siano più in grado di prendersi cura di un altro bambino in affidamento
- patente di guida, rispettivamente devono essere guidatori attivi.

Sicurezza della vita e abitazione:

- la natura dell'alloggio, la qualità, i servizi e la stabilità - le condizioni dell'alloggio permettono di creare uno spazio sufficiente per il bambino accolto e garantiscono un'adeguata privacy
- uno dei genitori affidatari temporanei deve essere pronto a lasciare il proprio lavoro al più tardi al momento dell'arrivo del primo bambino
- il livello socioeconomico della famiglia è stabile, la situazione attuale iniziale è priva di gravi problemi (senza esecuzioni ordinate o debiti significativi)
- l'ambiente della famiglia del richiedente deve essere sicuro per l'adozione di un bambino

Salute:

- lo stato di salute del richiedente, dal punto di vista psichico, fisico e sensoriale, deve essere tale da non impedire l'accoglienza del minore in affidamento
- malattie da dipendenza (droghe, alcol, ecc.) escluse dall'anamnesi

Pratica di valutazione: Dopo aver presentato la domanda, un assistente sociale dell'OSPOD visita personalmente la famiglia interessata all'affido - valuta le condizioni di vita e le relazioni tra i membri della famiglia in cui il bambino verrebbe inserito. Se la situazione è considerata favorevole, l'affidatario deve superare con successo un test psicologico e un colloquio, e anche gli altri membri della famiglia vengono intervistati per assicurarsi che il bambino affidato sia accolto da tutti i membri.

FR: Per ottenere l'approvazione che viene rilasciata dai servizi del suo dipartimento, l'assistente familiare dovrà soddisfare le seguenti **condizioni**:

- Essere cittadini francesi, o avere un permesso di soggiorno valido che autorizzi l'esercizio di un'attività professionale.
- Non essere stato condannato per reati legati all'infanzia.
- Superare una visita medica che garantisca che lo stato di salute dell'assistente gli consenta di occuparsi di bambini
- Presentare condizioni di accoglienza che garantiscano la sicurezza, la salute e lo sviluppo dei bambini (fisico, intellettuale ed emotivo).

Inoltre, i candidati devono partecipare in anticipo ad alcune sessioni informative e corsi preparatori, già elencati in precedenza.

Pratica di valutazione: I servizi sociali del Consiglio generale, la PMI (Protection Maternelle et Infantile) e l'ASE (Aide Sociale à l'Enfance) effettuano diverse visite a domicilio e un esame sociale e psicologico. Le autorità competenti si accerteranno che l'assistente familiare sia disposto a impegnarsi a lungo termine, che abbia una buona conoscenza della lingua francese e che l'appartamento sia adatto e sufficientemente grande. Inoltre, valutano le qualità e le capacità di ospitare bambini e adolescenti di età inferiore ai 21 anni, le capacità di comunicazione, l'ambiente e l'alloggio e la capacità di adattarsi e organizzare situazioni diverse.

GR: In Grecia il collocamento di un minore in affidamento è consentito se le seguenti condizioni sono cumulativamente soddisfatte:

- i genitori affidatari soddisfano i limiti di età (da 25 a 75 anni) e hanno una differenza di età adeguata (da 18 a 60 anni) rispetto al bambino affidato. Il limite di età non si applica in caso di affidamento a parenti.
- gli affidatari (così come le persone che vivono con loro) sono in buona salute mentale, intellettuale e fisica, e in particolare non soffrono di malattie infettive.
- gli affidatari (così come le persone con loro conviventi) non sono stati condannati o non sono sottoposti a procedimenti penali per reati.
- i genitori affidatari hanno dimostrato di essere in grado di sostenere le spese di base per il mantenimento, l'istruzione e le cure mediche del bambino affidato.
- i genitori affidatari sono iscritti al Registro Nazionale dei Candidati Genitori Affidatari.

IT: (Ri)conoscere le **motivazioni** degli affidatari è importante sia per chi intende dare la propria disponibilità, in modo da capire e comprendere gli aspetti profondi di un'opzione che coinvolge l'intimo e la storia di ciascuno, discernendo rischi e pericoli (e magari ripensamenti) così come opportunità e risorse, ma anche per i servizi che devono cercare la famiglia affidataria più adatta a quella specifica situazione di allontanamento. Il corretto abbinamento è infatti fondamentale per il successo dell'affido ed è una fase troppo spesso sottovalutata dai servizi (anche se a volte ciò accade per l'urgenza del provvedimento); è quindi importante trovare la famiglia "giusta" per quel bambino, mentre non serve (e non esiste) una famiglia ideale.

Le "**caratteristiche**" **qualificanti** di una famiglia affidataria sono necessariamente legate al suo sistema valoriale, che non è astratto, ma è costituito da "concetti-concreti" che permettono di orientarsi nella delicata gestione dell'affido:

- Il valore della "**persona**" consiste nel fatto che ognuno è un soggetto unico che trova la sua essenza in se stesso, ma anche nella relazione e nel riconoscimento da parte degli altri; si diventa persone quando ci si sente accolti, quando si dà la possibilità di sviluppare la propria identità e un ruolo attivo nella vita;
- il valore della "**famiglia**" sta nel richiamo a legami forti, alla fiducia, alla sintonia, all'affettività, alla cura, alla responsabilità; la famiglia è pensata come luogo di dialogo, di comunità, di crescita identitaria, come testimonianza di fedeltà a un progetto comune
- il valore dell'"**affettività**" nella famiglia ospitante si basa sul rispetto, non sul possesso;
- il valore dell'"**accoglienza**" è legato al valore della "condivisione" e non è né naturale né facile per la coppia. Significa "sentire" insieme l'abbandono, l'incuria o la violenza subita; significa riuscire a superare le contraddizioni, i dubbi, le tensioni; significa cambiare le decisioni della vita quotidiana e orientarle ai bisogni del bambino accolto;
- Il valore della "**quotidianità**" è quello di una normalità con un orizzonte che non consiste solo nei giorni che passano, ma nell'abituarsi a stare insieme attraverso il rinnovamento degli impulsi e delle prospettive;
- Il valore della "**temporaneità**" non si riferisce all'instabilità della relazione, ma alla sua intensità; essere genitori per un breve periodo significa impegnarsi definitivamente nell'obiettivo dell'affido e dell'interesse del bambino accolto, sapendo che la qualità più che la durata della relazione può influenzare la possibilità di crescita e di sviluppo dell'identità.

Occorre trovare un equilibrio tra la scelta della famiglia affidataria del suo "progetto di vita" e le esigenze del minore accolto.

PT: In Portogallo, chiunque soddisfi le seguenti **condizioni di base** può candidarsi come affidatario:

- Deve avere più di 25 anni;
- Non essere un richiedente l'adozione;
- avere condizioni di salute fisica e mentale, comprovate da una dichiarazione medica;
- disporre di un'abitazione adeguata, con condizioni igieniche e di sicurezza per l'accoglienza di bambini e ragazzi;
- Essere idoneo all'affido;
- Non essere stato incriminato, accusato, condannato o condannabile dall'autorità giudiziaria, anche se non ancora giudicato, per un reato contro la vita, l'integrità fisica e la libertà personale, o contro la libertà sessuale o l'autodeterminazione;
- Non essere stato inibito dall'esercizio delle responsabilità genitoriali, né averne limitato l'esercizio, perché rappresentano una minaccia per la sicurezza, la salute, l'educazione morale e l'istruzione del bambino.

Le pratiche di valutazione dei candidati e delle famiglie affidatarie in Portogallo sono molteplici e comprendono:

Valutazione psicologica

La valutazione psicosociale ha l'obiettivo di conoscere il richiedente affido e i suoi familiari, al fine di supportare la valutazione della domanda presentata. Gli obiettivi della valutazione psicosociale sono

- Valutare la struttura, le dinamiche e il funzionamento della famiglia;
- conoscere la situazione di salute dei vari membri della famiglia
- valutare la stabilità economica del nucleo familiare
- analizzare la rete di sostegno familiare e sociale;

- valutare in profondità le aspettative e le motivazioni della famiglia in relazione all'accoglienza;
- analizzare il grado di motivazione del gruppo e di ciascun individuo e rilevare eventuali discrepanze in termini di accoglienza (ad esempio, tra coniugi, tra genitori e genitori e figli).

Visite a domicilio

La visita domiciliare mira a osservare le condizioni della casa, lo spazio disponibile, le attrezzature e i mobili, l'ordine, l'igiene, il comfort e la sicurezza e il contesto circostante. In questo modo, l'obiettivo è verificare le condizioni di vita, ovvero

- l'accessibilità dell'abitazione: tramite scale, ascensore, esistenza di rampe;
- il tipo di abitazione (per esempio, appartamento, villa, casa a schiera)
- esistenza di servizi igienici di base, acqua, elettricità e gas;
- numero e tipo di stanze
- igiene dello spazio;
- esistenza di una stanza dedicata al cliente;
- valutare la gestione e l'organizzazione dello spazio (ad esempio, uso condizionato di alcuni spazi, uso limitato di alcuni spazi);
- valutare le condizioni dello spazio circostante - sicurezza, accessi, problemi esistenti nell'area circostante;
- esplorare il grado di integrazione sociale della famiglia nell'ambiente.

RO: La persona o la famiglia che riceve un bambino in affidamento deve essere domiciliata in Romania e deve essere valutata dalla Direzione generale per l'assistenza sociale e la protezione dell'infanzia in merito alle garanzie morali e alle condizioni materiali che deve soddisfare per accogliere un bambino in affidamento. I requisiti per il reclutamento degli affidatari variano di solito da una regione all'altra, a seconda della Direzione generale per l'assistenza sociale e la protezione dell'infanzia, ma ci sono alcune linee guida generali che devono essere considerate:

- avere la piena capacità di esercitare la professione
- Con il loro comportamento sociale, il loro stato di salute e il loro profilo psicologico, garantiscono il corretto adempimento dei doveri genitoriali nell'educazione, nella cura e nell'istruzione dei figli.
- Dispongono di un alloggio che soddisfi le esigenze di preparazione del cibo, igiene, educazione e ricreazione dei loro utenti, compresi i bambini che devono essere presi in cura o in affidamento
- Non svolgono attività retribuite
- Hanno partecipato a corsi di formazione organizzati dal servizio pubblico per la protezione dell'infanzia o dall'istituto privato autorizzato che effettua la valutazione per il rilascio del certificato di operatore professionale per l'infanzia.

Una persona *non può* essere un caregiver se è stata condannata per un reato intenzionale con sentenza passata in giudicato, o se è un genitore che è stato privato dei diritti genitoriali con sentenza passata in giudicato o una persona affetta da malattie croniche trasmissibili.

2.7. Sostegno alle famiglie affidatarie, monitoraggio e comunicazione

In tutti i Paesi partner vengono forniti assistenza e sostegno alle famiglie affidatarie. Esistono organizzazioni che offrono formazione, scambio di esperienze e assistenza tecnica. Vengono forniti anche aiuti finanziari. Tuttavia, questi variano a seconda del grado di professionalizzazione dell'affido e possono andare da sussidi regolari a un impiego su base salariale.

AT: Supervisione assistenziale -L'agenzia per l'assistenza ai giovani deve verificare a intervalli appropriati, ma almeno una volta all'anno, se i bambini in affidamento di età inferiore ai 16 anni ricevono cure ed educazione adeguate. Le persone responsabili della cura e dell'educazione del bambino in affidamento devono rendere possibile la supervisione dell'assistenza.

Aiuto per il consolidamento della relazione di affidamento - L'affidamento di un minore di 16 anni deve essere preparato in base alla sua importanza per lo sviluppo del minore. L'Ufficio per il benessere dei giovani deve offrire formazione e aggiornamento ai genitori affidatari, nonché un supporto di consulenza al bambino affidato e alla famiglia d'origine.

Indennità di affido - La legislazione provinciale regolamenta l'assegno di affido che i genitori affidatari ricevono al momento della domanda per alleviare gli oneri associati all'affido. Le condizioni locali e i costi di mantenimento devono essere presi in considerazione.

Comunicazione con le autorità: I suddetti uffici dell'Agenzia per l'assistenza ai bambini e ai giovani e il rispettivo referente a livello comunale o regionale possono essere contattati per qualsiasi domanda o difficoltà. Inoltre, almeno una volta all'anno si tengono regolarmente visite o incontri a domicilio con i referenti delle autorità locali competenti. I genitori affidatari o le persone che desiderano diventarlo possono anche rivolgersi ai turni per genitori affidatari offerti, ad esempio, dai centri genitori-bambini o dai comuni di tutta l'Austria per lo scambio di esperienze, l'assistenza, ecc.

CZ: Nella Repubblica Ceca, il controllo e il monitoraggio della famiglia affidataria sembrano essere particolarmente intensi. L'**OSPOD** - autorità per la protezione sociale e legale dei bambini - prepara per ogni bambino un **piano di protezione individuale** che la famiglia affidataria segue con il supporto delle organizzazioni di accompagnamento.

Organizzazioni che accompagnano le famiglie affidatarie ("SPR") – ogni famiglia affidataria sceglie un'organizzazione di accompagnamento elencata su www.nahradnirodina.cz/adresar. Alla famiglia viene assegnata una persona dell'organizzazione come principale partner collaborativo e viene anche firmato l'accordo di attuazione dell'affido, che riflette il Piano di Protezione Individuale del Bambino dell'OSPOD. La famiglia affidataria riceve materiale informativo, contatti con la direzione del SPR, contatti per affrontare le situazioni di crisi, link al sito web del SPR, informazioni sulla possibilità di presentare un reclamo, informazioni su come raccogliere feedback, ecc.

I caregiver e i bambini sono informati dell'obbligo legale dell'SPR di collaborare con l'**Autorità di protezione sociale e legale (OSPOD)** e di riferire in merito all'andamento della reciproca collaborazione. I contatti con gli assistenti o le persone registrate e i bambini affidati avvengono a intervalli di due mesi. L'operatore chiave dell'organizzazione di accompagnamento (SPR) collabora con l'OSPOD, che valuta i bisogni effettivi del bambino e dell'affidatario e aggiorna un **Piano di Protezione Individuale del Bambino**. L'operatore chiave dell'SPR, insieme all'affidatario, elabora quindi un piano per raggiungere gli obiettivi indicati dall'OSPOD.

Anche dopo l'ammissione di un bambino in affidamento, ci sono contatti e visite regolari per verificare se la situazione di accoglienza si sta sviluppando positivamente o se si verificano problemi. Ogni sei

mesi, l'organizzazione di accompagnamento redige una relazione all'OSPOD: la relazione descrive come sta il bambino, quali progressi hanno fatto i genitori affidatari con il bambino negli ultimi sei mesi, se i genitori affidatari stanno adempiendo ai loro obblighi legali.

Altro sostegno:

- Piano di formazione - I genitori affidatari vengono informati sui seminari professionali previsti, sui temi dei seminari di più giorni, sulle riunioni di supervisione, ecc. - Periodo di pianificazione di 1 anno
- Aiuto professionale - mediazione di un aiuto psicologico, terapeutico o di altro tipo almeno una volta ogni 6 mesi.
- 1 volta in 14 giorni babysitting diurno dei bambini affidati ("respit")

Oltre all'OSPOD, ci sono anche numerose organizzazioni che accompagnano le famiglie affidatarie in tutta la Repubblica Ceca e che sono il supporto più vicino all'affidatario. Una volta ogni due mesi (o prima se necessario) si incontra con il bambino e gli affidatari, segue lo sviluppo del bambino, soddisfa gli obiettivi stabiliti dall'OSPOD e ogni sei mesi prepara una relazione per l'OSPOD. Ogni famiglia ha una "persona chiave" che fornisce un supporto professionale e risponde alle reali esigenze del bambino o del caregiver.

FR: In Francia, le autorità coinvolte rimangono in contatto con la famiglia affidataria per assicurarsi che le cose vadano bene attraverso visite e valutazioni regolari. Se la famiglia affidataria incontra difficoltà con un bambino o un giovane, quest'ultimo può essere indirizzato verso una nuova famiglia.

Comunicazione e collaborazione tra le famiglie affidatarie e le istituzioni ufficiali, come **l'Assistenza ai minori (ASE)**, sono molto importanti. Lo sviluppo di una buona comunicazione favorisce l'effettiva integrazione del giovane e ne migliora il benessere. È molto importante non esprimere giudizi sul bambino o sulla famiglia. L'obiettivo è accompagnare il giovane affinché possa integrarsi a lungo termine.¹⁰

GR: Sono previsti incontri regolari e straordinari con la famiglia affidataria in Grecia per assicurarsi che il bambino viva in un ambiente sicuro. Inoltre:

- **Formazione** dei genitori affidatari da parte di esperti qualificati per aiutare le famiglie a trarre soddisfazione dalla loro nuova situazione.
- **Sostegno** economico alla famiglia affidataria per coprire i bisogni del bambino per tutta la durata dell'affido e per il periodo della scuola e del servizio militare, fino a un massimo di 26 anni. Il sostegno finanziario è esente da qualsiasi imposta, tassa o contributo.
- Viene data **priorità** all'iscrizione e alla frequenza gratuita di asili nido, residenze per studenti e campi per bambini.
- L'ente responsabile della supervisione dell'affido redige e trasmette ogni sei mesi una **relazione** sulle proprie attività al Procuratore della Repubblica competente per i minorenni, a meno che non si renda necessaria un'informazione eccezionale, nel qual caso informa senza indugio.

¹⁰ Fonte: [La collaboration lors d'un placement en famille d'accueil : une étude sur les interactions entre les adultes qui prennent soin d'un enfant placé | Cairn.info.](#)

IT: Le famiglie affidatarie possono informare i **Servizi Sociali** se desiderano **consulenza e assistenza** da parte di una particolare associazione durante il periodo di affidamento. Questo include:

- accogliere il minore presso di sé;
- provvedere alla sua cura, al suo mantenimento, alla sua educazione e istruzione, prestando la necessaria attenzione psicologica, emotiva e materiale;
- garantire il rispetto della storia del minore, delle sue relazioni significative, dei suoi affetti e della sua identità culturale, sociale e religiosa;
- assicurare la massima riservatezza sulla situazione del minore e della sua famiglia di origine;
- curare e mantenere i rapporti con la famiglia d'origine e con tutti gli altri soggetti coinvolti, favorendo il rientro del minore nella propria famiglia, secondo le indicazioni contenute nel progetto di affido;
- partecipare agli incontri di verifica sull'affido disposti nel tempo dai servizi, secondo le modalità e le scadenze indicate nel progetto;
- partecipare alle attività di sostegno e formazione realizzate dal Servizio Affidi Familiari per promuovere occasioni di confronto e discussione.

Inoltre, sono previsti corsi di **preparazione generale** ed educativa che servono per l'orientamento, l'esperienza, le abilità e la riflessione per sviluppare le competenze, mantenere la motivazione e la partecipazione alla **rete di sostegno** con e per le famiglie. Attraverso le discussioni, le famiglie affidatarie possono imparare a vedere le diverse situazioni in cui si trovano da altre prospettive. Il compito fondamentale del gruppo è quello di raccogliere e fare proprie le esperienze e i problemi emergenti, in modo che la loro elaborazione non avvenga a partire dalla teoria, ma attraverso ciò che si sperimenta nella vita quotidiana. Oltre alla supervisione, alle esperienze condivise e alla formazione, la rete offre: l'organizzazione e la conduzione di attività di gruppo, iniziative di vacanza e ricreazione per famiglie e bambini, consulenza alle famiglie nei rapporti con le istituzioni.

PT: L'organizzazione e l'attuazione di **azioni di formazione iniziale e continua** sono finalizzate a fornire alle famiglie ospitanti le **competenze necessarie** per svolgere le funzioni e le attività di cui sono responsabili e come strategia per promuovere la qualità del servizio offerto. Per quanto riguarda i bisogni di **supporto tecnico** nella fase iniziale dell'accoglienza delle famiglie, sono stati individuati i seguenti aspetti:

- Supporto per superare le difficoltà di integrazione e adattamento del cliente affidato alla famiglia affidataria e viceversa.
- Fornitura alla famiglia ospitante di informazioni sul contesto della famiglia d'origine.
- Collegamento con i servizi sanitari (è auspicabile mantenere in carico gli specialisti che hanno accompagnato il cliente).
- Sostegno e orientamento educativo con l'obiettivo di individuare strategie e pratiche adatte alla specifica relazione di affido.
- Assistenza nell'individuazione e nel trattamento dei benefici e dei sussidi derivanti dalla convenzione di accoglienza sottoscritta.
- Assistenza nell'identificazione e nel trattamento degli incidenti del bambino in affidamento.

I **meccanismi di monitoraggio** comprendono:

- visite di persona al contesto residenziale della famiglia ospitante;
- supervisione dei contatti del bambino o del giovane con la famiglia d'origine;

- momenti privati con il bambino e il giovane, almeno trimestrali e da svolgersi al di fuori del contesto della famiglia affidataria;
- le condizioni di vita e il quadro affettivo esistente;
- i bisogni di assistenza tecnica del bambino e della famiglia affidataria o i bisogni individuati dall'équipe tecnica.

Pratiche di comunicazione: La persona designata ai sensi dell'articolo 82a della Legge per la protezione dei bambini e dei giovani a rischio (LPCJP) svilupperà la propria attività in stretto coordinamento con l'équipe della struttura quadro e con il personale responsabile del monitoraggio della famiglia d'origine, nonché con altre agenzie o servizi coinvolti nel processo. Il responsabile mobilerà tutti gli attori e le risorse disponibili per fornire, in modo completo, coordinato e sistemico, il sostegno, i servizi e il monitoraggio di questi bambini e della loro famiglia d'origine, che deve fornire informazioni sull'intero intervento sviluppato. A nostra conoscenza, la legge portoghese e i documenti legali disponibili al pubblico non contengono ulteriori informazioni sulle pratiche di comunicazione tra le famiglie affidatarie e le agenzie ufficiali.

RO: I servizi di assistenza sociale sono una forma di integrazione o sostituzione del reddito da lavoro individuale/familiare per garantire un livello minimo di vita, nonché una forma di sostegno per promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità della vita delle persone bisognose i cui diritti sociali sono espressamente previsti dalla legge. Ogni servizio sociale collabora con i case manager assegnati ai bambini in affido/con famiglie affidatarie o con le assistenti materne professionali. Le responsabilità del **case manager** relative al processo di monitoraggio del caso sono:

- Coordinamento e realizzazione della valutazione globale dei bisogni del bambino
- Monitoraggio della situazione del bambino che viene affidato a un istituto
- Elaborazione di rapporti periodici sulla situazione del bambino
- Facilitare il mantenimento dei rapporti del bambino con la sua famiglia/persone rilevanti
- Monitoraggio dei diritti del bambino

Intorno al bambino affidato, collaborerà un'équipe composta da: l'assistente sociale del bambino, l'assistente sociale dell'affidatario, uno psicologo, un pediatra, un infermiere e anche il personale che fornisce servizi educativi al bambino al di fuori del contesto familiare.

2.8. In che modo si tiene conto del punto di vista dei bambini?

AT: In Austria vengono applicati i diritti generali dei bambini stabiliti dalla legge. Essi comprendono:

- **Diritti di ascolto:** A partire dall'età di dieci anni, i bambini devono essere ascoltati dal tribunale nei procedimenti riguardanti l'affidamento o i diritti di contatto. Anche i bambini più piccoli devono essere interrogati per quanto possibile; ciò può essere fatto dal tribunale, da un esperto o dall'assistenza del tribunale familiare. La volontà del bambino diventa sempre più importante a seconda della sua età. In caso di dubbio, l'interesse del bambino ha la precedenza sulla volontà. In linea di massima, tuttavia, più il bambino è grande, più è probabile che la sua volontà venga rispettata.

- **Diritti di petizione:** A partire dal quattordicesimo anno di età, i bambini hanno il diritto di presentare istanze in tribunale in modo indipendente, cioè senza il coinvolgimento di un genitore, nei procedimenti riguardanti l'affidamento o i diritti di contatto.
- **Difensore dei minori:** Nei procedimenti relativi all'affidamento o ai diritti di contatto, il tribunale può nominare un avvocato del minore. Il difensore dei minori è un accompagnatore psicosociale di bambini fino a 14 anni di età. Il suo compito è quello di informare il minore sul procedimento e di garantire che la sua volontà sia ascoltata e presa in considerazione in tribunale. Può rivelare il contenuto delle conversazioni ai genitori o al tribunale solo con il consenso del bambino.

CZ: Prima di collocare un bambino in affido presso una famiglia, il Comitato consultivo si riunisce per discutere le esigenze specifiche di ogni bambino e valutare la famiglia più adatta a lui. A partire dai 12 anni di età, vengono presi in considerazione i desideri e le preferenze del bambino.

FR: L'affido comporta grandi cambiamenti per i minori non accompagnati ed è importante considerare gli interessi del bambino e le sue esigenze fisiche, intellettuali, sociali ed emotive di base. Bisogna fare tutto il possibile per garantire il benessere del bambino. La maggior parte dei processi di reclutamento delle famiglie affidatarie tiene conto della motivazione dei minori, che in genere sono molto propensi a questo tipo di accoglienza, che permette loro di essere ben circondati e seguiti in un ambiente attento. È inoltre importante tenere conto dell'opinione del giovane ed essere certi della compatibilità tra il giovane e la famiglia ospitante, in modo che il processo di integrazione si svolga senza intoppi. Alcuni giovani non desiderano partecipare a questo programma ed è importante tenere conto della loro decisione.¹¹

GR: C'è una collaborazione tra l'équipe multidisciplinare dell'agenzia di supervisione dei genitori affidatari e l'agenzia di supervisione dell'unità di protezione dei minori responsabile del bambino, con i genitori affidatari ed eventualmente con il bambino, se è maggiorenne e in grado di esprimere un'opinione. Il contatto avviene dopo il collegamento online attraverso la piattaforma "anynet" e prevede diversi incontri con i genitori e il bambino. Inoltre, l'agenzia è tenuta a collaborare con il minore in affido, a informarlo sistematicamente sui suoi diritti e su come presentare reclami per suo conto, sempre in base all'età e al grado di maturità.

IT: Il coinvolgimento diretto del minore è previsto se ha compiuto 12 anni; per età inferiori, è necessario individuare le forme più appropriate di partecipazione del minore caso per caso. Le modalità di attuazione dell'accoglienza e del progetto saranno discusse con la famiglia affidataria tenendo conto dell'interesse primario del minore.

Viene utilizzato il modello teorico e operativo de "Il mondo del bambino", che rappresenta l'adattamento italiano di un Assessment Framework inglese, frutto di un progetto decennale del governo britannico volto a mettere a disposizione dei servizi di protezione e tutela del Paese una cornice condivisa e unificata per l'analisi e l'intervento con le famiglie segnalate ai servizi di tutela. Il modello propone una visione globale del bambino nel suo contesto di vita, attraverso un modello altamente differenziato di importanti dimensioni principali e secondarie che colgono lo sviluppo personale fisico, mentale ed emotivo dei bambini, nonché il contesto sociale più vicino e più ampio. (Cfr. Milani et al., 2011; Serbati, Milani 2013). Se l'équipe ha una base comune di idee su ciò di cui un bambino ha bisogno nella vita quotidiana di un processo di sviluppo e soprattutto durante le difficoltà

¹¹ Riferimento: [Accueil des jeunes migrants : loin des leurs, ces mineurs étrangers retrouvent une famille dans le Val-de-Marne - Le Parisien.](#)

e i cambiamenti repentini, è più facile concentrarsi anche sulle risorse disponibili nel bambino stesso e nel suo ambiente di vita. La chiarezza su ciò che può mancare (fattori di rischio) dovrebbe anche richiamare l'attenzione su ciò che è già presente e deve essere rafforzato (fattori protettivi e risorse attuali e potenziali).

PT: In Portogallo, l'indagine iniziale e la caratterizzazione di un caso di affido si concentra solo sugli aspetti essenziali per una rapida identificazione di una famiglia affidataria con il profilo appropriato. L'analisi del resto delle informazioni, in particolare considerando lo sviluppo e le prospettive del bambino affidato, avviene durante l'affido stesso. In questo ambito vengono considerati i seguenti elementi:

- caratteristiche del bambino
- caratteristiche del nucleo familiare di origine;
- motivo dell'applicazione della misura di Affidamento Familiare/motivi della richiesta;
- situazione di salute della famiglia affidataria;
- atteggiamenti e reazioni alla Casa-famiglia da parte della famiglia affidataria;
- capacità fisica e funzionale;
- abitudini/gusti e interessi della famiglia affidataria (pasti; alimentazione; sonno; igiene; abbigliamento; visite mediche; occupazioni nel tempo libero; attività ricreative e/o culturali; attività spirituali e/o religiose; situazione di salute del cliente; motivazioni della richiesta; atteggiamenti e reazioni alla Casa Famiglia da parte del cliente; capacità fisica e funzionale
- attività sportive; attività spirituali e/o religiose; relazioni interpersonali; relazioni familiari)
- sviluppo emotivo e comportamentale della famiglia affidataria
- situazione scolastica;
- identità;
- relazioni familiari e sociali;
- presentazione sociale;
- capacità di autonomia.

RO: Secondo la Legge n. 272/2004, il minore capace di discernimento ha il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su qualsiasi questione che lo riguardi. Inoltre, il bambino ha il diritto di essere ascoltato in tutti i procedimenti giudiziari o amministrativi che lo riguardano. L'ascolto è obbligatorio per il bambino che ha compiuto 10 anni. Tuttavia, anche il minore che non ha compiuto 10 anni può essere ascoltato se l'autorità competente lo ritiene necessario per la risoluzione del caso.

2.9. Affidato: Esempi di buone pratiche per i minori non accompagnati

Non da ultimo, vogliamo presentare alcune fonti ed esempi selezionati su un migliore processo di accoglienza dei bambini in affidato e dei minori non accompagnati. Nei Paesi partner europei, non ci sono molte fonti e studi che si occupano esplicitamente di migliorare il reclutamento degli affidatari, e ancor meno del gruppo spesso trascurato dei minori non accompagnati. Di seguito sono riportati alcuni esempi provenienti dalla Francia che potrebbero essere interessanti anche in un altro contesto nazionale. Altre fonti provenienti da altri Paesi partner (nelle rispettive lingue nazionali) sono disponibili nell'appendice/elenco dei riferimenti (sezione 5.2).

In Francia, l'assunzione della famiglia ospitante può avvenire attraverso un contratto di lavoro, un contratto di accoglienza o un contratto morale. I seguenti progetti e i loro siti web forniscono una panoramica più approfondita:

1- Progetto SESAME " Solidarietà: Cosa succede se ospito un minore straniero?

Nel dipartimento del Puy de Dôme, l'associazione Atelier Logement Solidaire offre alle famiglie la possibilità di diventare una famiglia ospitante per un giovane MSNA per un periodo da 6 mesi a 1 anno, rinnovabile, o come staffetta per un'accoglienza occasionale durante le vacanze e i fine settimana.

Per mettere in contatto le famiglie ospitanti e i giovani nelle migliori condizioni possibili, l'associazione ha messo in atto questo processo di reclutamento:

- Partecipazione a un incontro informativo per la preparazione del dossier di candidatura
- Colloquio per valutare le condizioni di accoglienza, le motivazioni e le capacità educative e civiche
- Follow-up della formazione prima dell'accoglienza
- Commissione ALS/ASE e incontro seguito da un periodo di prova
- Firma di un accordo e accoglienza del giovane con accompagnamento per tutto il periodo di accoglienza¹²

2- La famiglia solidale del Dipartimento del Loiret

In seguito all'aumento del numero di MSNA, il Dipartimento del Loiret ha voluto sviluppare il concetto di famiglia d'appoggio. Questo sostegno permette di offrire un nuovo tipo di assistenza adattata alle esigenze specifiche dei MSNA. Questo tipo di assistenza contribuisce all'integrazione sociale dei giovani nel dipartimento. Questo approccio è volontario e le famiglie non ricevono uno stipendio, ma possono essere rimborsate per alcune spese. I giovani sono anche volontari.

Ecco il loro processo di reclutamento:

- Informazione e valutazione delle famiglie.

¹² Fonte: [SESAME « Solidarité : Et Si j'Accueillais un Mineur Etranger ? » - Atelier Logement Solidaire \(atelier-logement-solidaire.org\)](http://www.sesame-als.org).

- Ogni anno si tengono incontri informativi in cui gli interessati e i volenterosi possono presentare una richiesta scritta al Dipartimento, che poi esamina i fascicoli. L'ASE (Servizio di assistenza all'infanzia) effettua una valutazione. In seguito, si svolge un colloquio a casa della persona interessata per verificare che sia in grado di garantire lo sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale del bambino e di preservarne la salute, la sicurezza e la moralità.
- La decisione di affidare il bambino
- Il Dipartimento raccoglie l'opinione del bambino e si assicura che questi comprenda cosa comporta il progetto. Il volontario, il bambino e il Presidente del Consiglio di Dipartimento firmano un contratto di affido in cui vengono specificate le azioni, i termini dell'affido e la durata.
- Stabilire un contatto e fornire un sostegno
- Viene organizzato un primo incontro tra il giovane e la famiglia ospitante, seguito da un'accoglienza graduale in base alle esigenze del giovane. Per tutta la durata dell'accoglienza, il giovane e la famiglia affidataria sono accompagnati e monitorati dall'ASE attraverso colloqui e visite a domicilio per verificare che le esigenze del giovane siano soddisfatte. Infine, un referente è sempre disponibile per sostenere, ascoltare e discutere con la famiglia.¹³

3- Diventare assistente familiare con lo SDAF (Service départemental de l'accueil familial)

Nel dipartimento del Pas-de-Calais è possibile ottenere una licenza e diventare assistente familiare per prendersi cura di uno o più bambini su base permanente in cambio di uno stipendio. Il candidato può essere assunto dal Conseil départemental o da altri datori di lavoro, a condizione che segua il seguente iter

- Giuria composta da professionisti che operano nel campo dell'affido e colloquio con la coppia di circa 1h30
- Visita a casa del candidato da parte del valutatore dell' Ufficio di reclutamento e formazione per l'affido familiare, con incontro con i bambini e tutte le persone che vivono nella casa:
 - Il funzionamento familiare del candidato in base alla sua formazione e alla sua esperienza professionale.
 - Il posto assegnato al bambino nella struttura familiare a livello materiale ed emotivo.
 - La potenziale resistenza del candidato e della sua famiglia all'accoglienza di un bambino che soffre
 - La capacità di accogliere un bambino in modo benevolo.
 - La conoscenza dei bisogni del bambino affidato all'ASE.
- Colloquio del candidato, del coniuge e dei figli con uno psicologo per valutare:
 - Motivazioni
 - Capacità emotive ed educative
 - La capacità del candidato di gestire le proprie emozioni per accompagnare un bambino che soffre
 - La capacità del candidato di affrontare la separazione
 - La capacità del candidato di lavorare con terzi e in gruppo.

¹³ Fonte: [Le Département recrute des assistants familiaux, des familles solidaires et des accueillants familiaux | Conseil départemental du Loiret.](#)

- Prima dell'accoglienza del bambino, il datore di lavoro organizza un periodo di formazione obbligatorio di 60 ore. Un corso di formazione obbligatorio è fornito e finanziato dal datore di lavoro e dall'assistente familiare. La durata è di 240 ore nell'arco di due anni.¹⁴

4- La rete di accoglienza solidale dell'associazione Foyer Notre Dame

Si tratta di un sistema di affido innovativo per gli URM che offre un'alternativa al collocamento in istituto. Le famiglie ospitanti sono volontarie e vengono reclutate secondo le seguenti modalità:

- Validazione del progetto di accoglienza attraverso incontri organizzati dal Réseau d'accueil solidaire e dai servizi del Conseil départemental per valutare le condizioni di accoglienza offerte.
- I primi incontri con il giovane saranno organizzati dopo la validazione del progetto.
- La firma dell'accordo e l'inizio dell'accoglienza. Dopo il periodo introduttivo, si procederà a una valutazione per stabilire se il giovane e la famiglia ospitante desiderano continuare il rapporto di affido a lungo termine. Si firmerà quindi una convenzione di accoglienza con il Conseil départemental, che definirà il quadro, la durata e gli impegni.¹⁵

5- Missione Accueil Solidaire del Dipartimento Maine-et-Loire

Questo dipartimento ha lanciato un appello alla solidarietà e alla cittadinanza dei suoi abitanti per accogliere un minore non accompagnato e offrirgli un ambiente relazionale sereno e sicuro. Questi volontari possono ospitare un giovane in modo permanente o occasionale (vacanze e fine settimana) e firmeranno un accordo in cambio di un compenso.

- Candidatura contattando il dipartimento Maine-et-Loire
- Partecipazione a un incontro informativo collettivo
- Valutazione delle condizioni di accoglienza, delle motivazioni, delle capacità educative e di cittadinanza durante un incontro individuale
- Organizzazione di un primo incontro con il giovane, seguito da un soggiorno in famiglia di una settimana
- Firma di un accordo tra la famiglia ospitante, il giovane e il servizio.

Sostegno regolare all'affidatario, alla famiglia e al giovane da parte di un professionista della protezione dell'infanzia.¹⁶

¹⁴ Fonte [Devenir Assistant Familial / Enfance et famille / Solidarité & Santé - Pas-de-Calais le Département \(pasdecals.fr\)](http://DevenirAssistantFamilial/Enfanceetfamille/Solidarité&Santé-Pas-de-CalaisleDépartement(pasdecals.fr)).

¹⁵ Fonte: [Accueil Solidaire | Réseau d'Accueil Solidaire | AFND | France](http://AccueilSolidaire|Réseaud'AccueilSolidaire|AFND|France).

¹⁶ Riferimento: [Accueillir un mineur non accompagné - Maine-et-Loire \(49\)](http://Accueillirunmineurnonaccompagné-Maine-et-Loire(49)).

3. Conclusioni comparate

Grazie a norme giuridiche vincolanti, l'affido è un concetto definito in modo simile nei Paesi partner dell'UE. In generale, le famiglie affidatarie offrono un'importante alternativa all'inserimento in una struttura socio-pedagogica residenziale. L'affido a una famiglia affidataria permette al bambino di crescere in un ambiente familiare, di sperimentare la fiducia, la sicurezza e l'affetto per svilupparsi in modo adeguato e diventare indipendente e sicuro di sé. A questo proposito, è anche importante che i contatti con la famiglia d'origine possano essere mantenuti il più possibile e che, almeno a lungo termine, si punti al ritorno nella famiglia d'origine.

In tutti i Paesi partner esistono criteri vincolanti, più o meno rigidi, per l'assunzione e l'impiego, nonché misure di sostegno governativo, formazione e controlli ufficiali. Tuttavia, dai brevi resoconti nazionali dei partner del progetto, si possono notare anche alcune differenze gradualità, ovvero la situazione nazionale delle famiglie affidatarie nei Paesi partner presenta alcune specificità.

Sebbene la maggior parte dei Paesi preferisca la collocazione dei bambini in famiglie affidatarie piuttosto che in istituti residenziali, questa non è sempre la realtà, come dimostrano i dati statistici (cfr. capitolo 2.2). In **Austria**, ad esempio, circa il 40% dei bambini affidati a tempo pieno vive presso famiglie affidatarie, mentre il 60% è in strutture residenziali. La **Repubblica Ceca** ha introdotto una legge secondo la quale i bambini di età inferiore ai 3 anni non potranno più essere collocati in case di riposo a partire dalla fine del 2023. Come dimostrano le statistiche nazionali, qui *l'assistenza privata* supera nettamente quella *residenziale*. Ma *l'assistenza in istituto* predomina in **Grecia**, dove la proporzione tra assistenza in istituto e assistenza in famiglia è di circa 3 a 1. In **Italia**, invece, la legge prevede che nessun minore possa essere collocato in istituto fino al 31 dicembre 2006, privilegiando le famiglie affidatarie o, come seconda opzione, l'inserimento in una comunità di tipo familiare. Altri Paesi non hanno ancora raggiunto questo obiettivo. La **Francia**, tuttavia, ha già compiuto notevoli passi avanti (cfr. capitolo 5.1). Le norme di legge consentono la sistemazione di bambini e adolescenti in hotel solo fino al 2024. A differenza di altri Paesi, la Francia prevede anche speciali misure di sostegno per i giovani adulti tra i 18 e i 21 anni, come l'accesso preferenziale agli alloggi sociali - a differenza di Paesi in cui i giovani abbandonano regolarmente le misure di sostegno istituzionali quando raggiungono la maggiore età e sono lasciati a cavarsela da soli. In **Portogallo**, ai bambini fino a 6 anni viene data per legge la priorità di inserimento in famiglie affidatarie. Tuttavia, i dati del 2020 mostrano che nemmeno il 3% dei bambini è stato affidato a famiglie adottive, rispetto al 97% di quelli affidati a *strutture residenziali*, nonostante una diminuzione di quasi il 25% del numero totale di bambini affidati a strutture di protezione. Tra il 2009 e il 2018, il Portogallo ha registrato una *diminuzione* del 70% del *numero di famiglie affidatarie*, dovuta alla mancanza di campagne informative, assistenza tecnica e formazione iniziale per i candidati genitori e le famiglie affidatarie. Anche in **Romania** il numero di bambini dati in affidamento è diminuito negli ultimi anni. Ciononostante, solo una *piccola parte* dei bambini rumeni è collocata in *case di accoglienza* e quasi due terzi sono affidati a *genitori adottivi* o a famiglie allargate.

Esistono anche differenze nel ruolo e nell'autorità dei genitori affidatari nei Paesi partner del progetto, non solo rispetto alle autorità competenti, ma anche rispetto ai genitori naturali o alla famiglia d'origine del bambino. Mentre in **Francia** il ruolo dell'affidatario come "assistente familiare" è altamente regolamentato e comporta un impiego istituzionale e retribuito, in altri Paesi l'affidamento è meno professionalizzato. L'attenzione si concentra sugli sforzi personali dei genitori

affidatari e sul loro contributo, anche se ricevono un certo sostegno finanziario per coprire i costi. Pertanto, la situazione economica dei candidati gioca un certo ruolo nel processo di selezione. In **Grecia**, ad esempio, i genitori affidatari devono dimostrare di poter pagare l'istruzione, la formazione e le cure mediche del bambino. Allo stesso tempo, però, viene fornito un sostegno finanziario esente da imposte per coprire i costi, nonché un accesso preferenziale a strutture ricreative e di vacanza e altre offerte (anche fino all'età di 26 anni). A parte questo, i requisiti personali sono formulati in modo piuttosto aperto in Grecia, compreso il limite di età per gli assistenti.

In **Francia**, i genitori naturali mantengono un'ampia autorità nelle questioni quotidiane, il che significa che gli affidatari devono chiedere il loro permesso per molte decisioni riguardanti i bambini affidati (scuola, tempo libero, salute, viaggi, ecc.). In altri Paesi, come l'**Austria**, la **Romania** o il **Portogallo**, i genitori affidatari sembrano avere un'autorità più ampia nelle questioni quotidiane (almeno nell'assistenza a lungo termine).

Interessanti sono anche alcune differenze in termini di limiti temporali o di possibile durata del rapporto di affidamento. Mentre nella maggior parte dei Paesi non esiste un limite esplicito (a parte la maggiore età, anche se anche questo criterio varia), in **Italia** il periodo di affidamento è limitato a soli 24 mesi di durata e può essere prorogato per altri 24 mesi. In **Portogallo**, il "periodo di protezione" può essere esteso fino a 25 anni in base a una legge del 2017, mentre in **Grecia** l'assistenza e il sostegno ufficiale sono disponibili fino a 26 anni.

La grande importanza dei criteri di reclutamento per i futuri affidatari e le famiglie affidatarie è resa evidente dal posto di rilievo che occupano nei rapporti nazionali. A volte vengono posti accenti diversi. In **Italia**, viene posta molta enfasi sul fatto che i bambini e le famiglie affidatarie "si adattano", cioè si armonizzano bene tra loro, concentrandosi su importanti valori cognitivi ed emotivi come criteri importanti per i (futuri) genitori affidatari (cfr. capitolo 2.6). Queste considerazioni sono certamente interessanti anche in altri contesti nazionali.

Si nota anche che le pratiche di selezione e valutazione degli affidatari in paesi come il **Portogallo** o la **Repubblica Ceca** sembrano particolarmente regolamentate e complete. Poiché i genitori affidatari sono ritenuti responsabili di un'ampia area di sostegno e sviluppo dei bambini affidati, che viene anche regolarmente controllata dalle autorità competenti, devono superare un rigoroso processo di selezione, formazione e monitoraggio, che, d'altra parte, è combinato con un ampio sostegno e accompagnamento.

In tutti i Paesi partner, le autorità forniscono aiuto e sostegno alle famiglie affidatarie, ma la loro portata e durata variano gradualmente. Ad esempio, mentre in **Austria** i giovani che raggiungono la maggiore età (18 anni) sono esclusi da molti programmi di assistenza, in **Grecia** il sostegno finanziario e di altro tipo può essere fornito fino ai 26 anni, come già detto.

Le differenze graduali nei Paesi partner si possono notare anche dai rapporti nazionali per quanto riguarda il diritto dei bambini di avere voce in capitolo nelle questioni di tutela e affidamento. In linea di principio, si concorda sul fatto che anche i minori hanno il diritto di partecipare al processo decisionale. Tuttavia, questo diritto dei minori non è ugualmente sancito dalla legge. In **Austria**, ad esempio, la legge prevede che i bambini abbiano voce in capitolo a partire dai 10 anni di età, mentre nella **Repubblica Ceca** solo a partire dai 12 anni. A prescindere da ciò, nella pratica quotidiana i responsabili si sforzano di prendere in considerazione le prospettive dei bambini interessati. In **Grecia**, si sottolinea che le autorità competenti sono tenute a collaborare con i bambini o gli adolescenti

interessati, a informarli sistematicamente sui loro diritti, sulle modalità di presentazione dei reclami, tenendo conto della loro età e del loro stadio di maturità.

Ecco alcune impressioni comparative tratte dai rapporti dei Paesi partner del progetto. Ciò che spicca nel complesso: Sebbene nella maggior parte dei Paesi il collocamento in famiglie affidatarie sia chiaramente privilegiato rispetto al collocamento istituzionale in case di accoglienza, e il rafforzamento degli affidamenti familiari sia generalmente auspicato, soprattutto per i bambini più piccoli, non si tratta ancora di una pratica standard in tutti i Paesi. E soprattutto, l'affido non è il caso normale per i **minori rifugiati non accompagnati** (MSNA). Sembra che manchino almeno le opportunità e la disponibilità adeguate, anche per mancanza di formazione e supporto. In generale, le famiglie affidatarie sembrano svolgere finora un ruolo subordinato nel collocamento dei minori migranti non accompagnati, anche se l'UE ha incoraggiato un cambiamento nella pratica. Per quanto riguarda la situazione dei minori non accompagnati nei movimenti di fuga e migrazione dal 2015, si può affermare che questi gruppi hanno uno status precario nei Paesi europei fino ad oggi. Le offerte di assistenza volontaria e strutturale sono spesso minate da quadri giuridici restrittivi e dall'esclusione sociale.

Tuttavia, ci sono indicazioni che questa situazione stia iniziando a cambiare a seguito dei movimenti di fuga dall'Ucraina. D'altra parte, sta già emergendo una disparità di trattamento dei gruppi di rifugiati in base al Paese di origine. Restano da vedere gli ulteriori sviluppi in questo senso. Nella maggior parte dei Paesi partner, interessati in varia misura dagli attuali movimenti di rifugiati, non esistono attualmente *dati statistici solidi* sul numero e sulla sistemazione dei minori interessati, e quindi non esistono *studi scientifici corrispondenti*.

Le indagini nazionali sopra riassunte si concentrano quindi sui quadri generali e sulle pratiche specifiche di ciascun Paese per il reclutamento di famiglie affidatarie per bambini e adolescenti in situazioni di vita difficili. Non si riferiscono specificamente all'accoglienza di minori rifugiati non accompagnati. Nella maggior parte dei Paesi questo gruppo sociale è stato a lungo trattato separatamente. Ciò rende ancora più evidente che le strutture del sistema di affidamento dovrebbero essere orientate a migliorare la situazione dei minori non accompagnati in futuro. A questo proposito, in molti luoghi sono ancora auspicabili la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, le opportunità di formazione e un ulteriore sostegno.

4. Prospettive: Assistenza non istituzionale per i minori non accompagnati

L'Unione europea e i suoi Stati membri hanno deciso di deistituzionalizzare l'accoglienza alternativa dei bambini e di sostenere la loro transizione verso l'accoglienza familiare. I bambini che crescono in strutture alternative hanno molto spesso vissuto eventi traumatici prima di entrare nell'accoglienza. È noto che l'accoglienza residenziale, in particolare, li espone a rischi aggiuntivi se non è in grado di fornire loro l'assistenza personalizzata di cui hanno bisogno per uno sviluppo sano e per l'integrazione sociale. I bambini hanno bisogno di relazioni stabili e sicure con adulti che li accudiscano per crescere, e tali relazioni hanno maggiori probabilità di essere trovate in un contesto familiare.

Questo vale anche e soprattutto per un gruppo spesso trascurato: i minori rifugiati o migranti non accompagnati (MSNA).

Migliorare l'assistenza e la protezione dei minori non accompagnati continua a essere una priorità negli Stati membri dell'UE, compresi sviluppi come la revisione degli standard di accoglienza e assistenza o approcci specifici per determinate fasce di età dei minori, la collocazione dei minori in strutture appositamente adattate o ampliate per soddisfare le loro esigenze e una maggiore formazione degli agenti di polizia, del personale dei servizi per l'infanzia e dei sistemi di accoglienza.¹⁷

Sono state introdotte o migliorate nuove opzioni di accoglienza alternative (non istituzionali) per i bambini non accompagnati, in particolare per quanto riguarda l'accoglienza in famiglia. Le ricerche e i progetti delle organizzazioni non governative (ONG) hanno inoltre evidenziato il ruolo dei tutori nella prevenzione delle sparizioni di minori e l'importanza di fornire ai minori in migrazione l'accesso alle informazioni e a un'assistenza legale gratuita e di qualità per consentire loro di accedere alla giustizia.¹⁸

La comunicazione UE del 2017 ha incoraggiato gli Stati membri a garantire una serie di opzioni di accoglienza alternative (non istituzionali) per i minori non accompagnati. Tuttavia, ha rilevato che, sebbene l'uso dell'assistenza familiare e dell'affido per i minori non accompagnati si sia dimostrato efficace ed efficiente in termini di costi, non è ancora sufficientemente utilizzato.¹⁹

Le opzioni più adatte possono essere la sistemazione presso parenti adulti o una famiglia affidataria, centri di accoglienza con disposizioni speciali per i bambini o altri luoghi adatti, come centri di accoglienza aperti e strettamente sorvegliati, progettati per garantire la protezione dei bambini, o piccole soluzioni di vita indipendente per i minori più grandi. Le Linee guida delle Nazioni Unite per l'accoglienza alternativa dei bambini costituiscono standard rilevanti a questo proposito.

Il rapporto Children in Migration 2020 ha rilevato che quasi tutti gli Stati membri e la Norvegia cercano di individuare i membri della famiglia nelle prime fasi della procedura di asilo, in genere durante la fase iniziale del colloquio, e offrono opzioni di accoglienza alternativa. L'opzione di accoglienza alternativa più diffusa è quella delle famiglie affidatarie o ospitanti, che è risultata essere di solito l'opzione preferita per i bambini più piccoli. La maggior parte degli Stati membri e la Norvegia mirano a fornire una sistemazione semi-indipendente ai più grandi.²⁰

In Estonia, l'Ente di previdenza sociale si è adoperato per implementare l'assistenza familiare nel caso di minori non accompagnati, ad esempio in una casa-famiglia, invece che in un istituto. In Lettonia, un quadro giuridico ha stabilito un meccanismo per coprire le spese di un fornitore di assistenza extrafamiliare, anche in un istituto di assistenza all'infanzia, in una famiglia affidataria o nella famiglia del tutore, per l'alloggio di un minore cittadino di un Paese terzo che è stato lasciato senza cure parentali e che non ha lo status di richiedente asilo o di rifugiato o uno status alternativo in Lettonia. La Norvegia ha pianificato un progetto per l'assistenza alternativa e l'insediamento di minori non accompagnati in famiglie affidatarie, che saranno reclutati e seguiti dall'organizzazione privata "Aberia". Il progetto è stato attuato nel 2021 e sarà valutato dalla Ricerca sociale.²¹

¹⁷ European Migration Network: Children in Migration. EMN report on the state of progress in 2020 of the European Commission communication on the protection of children immigration from 2017", Jan. 2022, p. 5.

¹⁸ Ibid.

¹⁹ Ibid.

²⁰ Ibid., p. 7.

²¹ Ibid., p. 16,17

Anche i partner del progetto hanno fornito interessanti spunti pratici a livello nazionale, come descritto nei capitoli precedenti. In generale, tutti i Paesi partner perseguono l'obiettivo della deistituzionalizzazione delle misure di assistenza per bambini e giovani. Alcuni si sono già avvicinati a questo obiettivo più di altri. Tuttavia, anche il gruppo dei **minori non accompagnati**, spesso trascurato, dovrebbe essere esplicitamente incluso in questi sforzi, come dimostrano gli esempi di buone pratiche della Francia (cfr. cap. 2.9).

Da questo punto di vista, sembra particolarmente importante preparare e mettere in grado i professionisti di trattare, reclutare e comunicare con le famiglie affidatarie tenendo conto delle loro esigenze e della realtà dei bambini non accompagnati. Ciò include anche l'abbattimento dei pregiudizi e degli stereotipi dell'opinione pubblica e un'adeguata preparazione dei futuri genitori affidatari. Un'idea tratta dal rapporto nazionale italiano può essere utile in questo contesto: La chiarezza su ciò che può mancare (fattori di rischio) dovrebbe anche richiamare l'attenzione su ciò che è già presente e deve essere rafforzato (risorse attuali e potenziali e fattori di protezione).

Alla luce di ciò, il nostro progetto pone al centro l'inclusione dei bambini a rischio (con un'attenzione particolare ai bambini non accompagnati) e spinge per misure di accoglienza alternative come gli ambienti di affido, formando e sostenendo sia i professionisti che le famiglie affidatarie, affrontando le credenze basate su stereotipi e pregiudizi sulle famiglie affidatarie e sui bambini non accompagnati nel sistema di affido.

Nel capitolo che segue, forniamo una panoramica dei risultati delle interviste dei focus group che sono in linea con queste intuizioni, anche se la strada verso un'assistenza adeguata per i minori migranti non accompagnati, in particolare, è ancora lunga in alcuni Paesi.

5. Valutazione e analisi delle interviste ai focus group nazionali

5.1. Introduzione

In sintesi, i risultati della ricerca teorica hanno dimostrato che in tutti i Paesi partner esistono criteri più o meno rigidi e vincolanti per il reclutamento e l'impiego, nonché misure di sostegno governativo, formazione e verifiche normative quando si tratta di collocare i bambini in famiglie affidatarie. Tuttavia, le differenze graduali sono state identificate anche dagli studi nazionali di sintesi condotti dai partner del progetto, vale a dire che la situazione delle famiglie affidatarie in ogni Paese partner presenta anche alcune specificità nazionali.

Sulla base dei risultati della ricerca condotta da ciascuna organizzazione partner, è stata condotta un'analisi comparativa per identificare la situazione specifica, le condizioni delle famiglie affidatarie e le istituzioni coinvolte in ciascun Paese. Inoltre, sono state condotte *ulteriori ricerche* per integrare i singoli studi e rendere visibili alcune *tendenze* in un contesto *paneuropeo*. Tra queste, l'accoglienza di bambini rifugiati non accompagnati, alcuni dei quali sono bambini traumatizzati e vulnerabili che si trovano in situazioni di vita difficili e precarie e necessitano di una protezione speciale. La ricerca in generale e l'analisi dei risultati delle discussioni dei singoli focus group in particolare mostrano che esistono approcci diversi con diverse enfasi. Dimostra anche che alcuni Paesi hanno riconosciuto i

problemi specifici dei bambini rifugiati e stanno cercando di sviluppare prospettive per trattare adeguatamente questi bambini. In altri Paesi, invece, la consapevolezza della situazione dei bambini rifugiati non accompagnati non sembra ancora ben sviluppata.

La *valutazione e l'analisi delle interviste* condotte qui con i focus group nei Paesi partner del progetto ha quindi lo scopo, da un lato, di riflettere sulle intuizioni teoriche acquisite dalla prospettiva dei professionisti che lavorano nella pratica e di sviluppare idee sulla misura in cui queste intuizioni possono essere trasferite alla pratica o se corrispondono al mondo del lavoro pratico. D'altra parte, è necessario elaborare i punti in comune e le particolarità nazionali, trarre conclusioni per la gestione futura dei bambini e dei genitori affidatari e progettare misure educative (di formazione) adeguate e orientate al futuro. Da questo punto di vista, sembra particolarmente importante preparare e mettere in grado i professionisti di trattare con le famiglie affidatarie, di reclutare i genitori affidatari e di comunicare con loro, e di includere i loro interessi, i loro bisogni e le loro aspettative nelle considerazioni concettuali senza ignorare la realtà della vita dei bambini affidati. Dal punto di vista concettuale, l'approccio di pensare insieme a entrambe le prospettive specifiche, ossia la situazione delle famiglie affidatarie e dei bambini affidati, e di sviluppare profili concettuali, olistici e individuali a partire da questi sembra essere significativo. Come è stato sottolineato in modo particolare in tutti i focus group, queste considerazioni includono anche la riduzione dei pregiudizi e degli stereotipi nel pubblico. In quest'ottica, il progetto si concentra sull'inclusione dei bambini vulnerabili (con un'enfasi particolare sui bambini non accompagnati) e sostiene forme alternative di accoglienza come l'affido.

5.2. Sintesi tematica e valutazione

Per conoscere meglio la pratica del lavoro con i bambini e i genitori affidatari, in ogni Paese partner sono state condotte interviste mirate con professionisti che lavorano in questo campo e hanno molti anni di esperienza. Per orientarsi, sono state formulate domande orientative, alcune delle quali hanno dovuto essere adattate alle condizioni nazionali e locali. Nella valutazione e nell'analisi, le domande di base formulate in anticipo vengono prese come punto di partenza per elaborare le caratteristiche locali e specifiche del Paese, per trarre conclusioni per il futuro e per progettare moduli di formazione adeguati orientati alla diversità e olistici per i professionisti del sistema di affidamento.

La serie di domande comprende: 1) Modalità di certificazione degli esperti e situazione formativa dei genitori affidatari, 2) Profilo del gruppo target con cui gli esperti lavorano, 3) Ostacoli e rotture che diventano visibili nel processo, 4) Rendere visibili i fattori che possono portare a un sistema di affido di successo, 5) Di quali strumenti e/o supporto hanno bisogno gli esperti, 6) I migliori concetti/pratiche utilizzati nel sistema di affido che possono essere rilevanti per il futuro del sistema di affido, 7) Quali questioni sono state sollevate dagli esperti che sono importanti per la formazione e l'educazione in questo campo, 8) Quali aspetti sono emersi nella discussione che sono rilevanti per il focus group.

1) Modalità di certificazione degli esperti e situazione formativa dei genitori affidatari

Il confronto mostra requisiti strutturali simili, ma anche approcci diversi.

In Austria sono state condotte interviste mirate con professionisti di case o comunità residenziali in cui sono ospitati principalmente bambini o adolescenti rifugiati non accompagnati. Queste strutture hanno solo un coinvolgimento indiretto o selettivo con l'affido. I professionisti hanno studiato prevalentemente lavoro sociale, ma anche scienze dell'educazione. Il personale pedagogico ha a che

fare con le famiglie affidatarie solo nel caso in cui una famiglia non voglia continuare a occuparsi del bambino per vari motivi e il bambino debba essere collocato (di nuovo) in un appartamento condiviso o in una casa, oppure si debba trovare un'altra famiglia affidataria a causa della chiusura della casa. In questo caso, il sistema di assistenza ai bambini e ai giovani prescrive alcune qualifiche per gli affidatari. Solo i pedagoghi sociali, le persone con una formazione di 3 anni in una scuola per le professioni sociali, i pedagoghi, gli psicologi, gli assistenti sociali sono autorizzati a lavorarvi. In alcune circostanze, vengono assunti anche insegnanti o maestri d'asilo. Tuttavia, questo sembra essere problematico in quanto, secondo la legge, non possono fare i turni di notte. I caregiver sono considerati tutori, ovvero le stesse famiglie affidatarie. Altre persone coinvolte nell'affidamento sono gli assistenti ambulatoriali/mobiliari. Sono soggetti agli stessi criteri degli affidatari residenziali. Le richieste di collocamento dei bambini in una casa o in una comunità residenziale sono presentate dall'ufficio di assistenza ai minori. Può essere auspicabile una formazione supplementare in materia di consulenza e un'esperienza di assistenza.

Nella Repubblica Ceca, ad esempio, la legge stabilisce che gli esperti devono avere almeno la qualifica professionale di assistente sociale e possedere anche competenze individuali nell'organizzazione e nel coordinamento delle misure necessarie, oltre a una certa capacità relazionale, per poter lavorare in questo campo.

Le interviste con gli esperti in Francia si concentrano sul gruppo dei bambini rifugiati non accompagnati e sulla loro particolare situazione. Si ha l'impressione che non siano richieste qualifiche particolari ai professionisti nel campo dei rifugiati e che la situazione dei bambini rifugiati sembri essere un po' più difficile perché in questo contesto ci sono molti pregiudizi che impedirebbero ai bambini rifugiati di essere accettati in affidamento.

Anche in Grecia sono previsti requisiti speciali, anche se non così formalizzati come nella Repubblica Ceca. Gli esperti dovrebbero soddisfare i requisiti di un assistente sociale o di uno psicologo, anche se gli intervistati sostengono la necessità di ulteriori qualifiche per poter intervenire efficacemente. Ritengono utile partecipare a corsi di formazione e aggiornamento, poiché la formazione accademica degli esperti non copre tutti gli aspetti (approccio olistico).

Sebbene questo non sia stato esplicitamente espresso nelle interviste del focus group, sembra che anche in Italia sia richiesta una formazione in lavoro sociale con un'esperienza di affido per lavorare in questo campo. Va notato che nessuno degli intervistati ha mai avuto esperienza con le famiglie affidatarie. Ciò significa che hanno solo qualifiche formali ma poca conoscenza della pratica, il che potrebbe portare a decisioni e situazioni problematiche nel lavoro effettivo.

Anche in Portogallo, ai professionisti viene solitamente richiesta una laurea in lavoro sociale o psicologia. I professionisti portoghesi intervistati lamentano la mancanza di conoscenze approfondite sul sistema di affido in Portogallo, che spesso si accompagna a problemi specifici. In questo contesto, è di estrema importanza sviluppare e promuovere la consapevolezza pubblica della situazione delle famiglie e dei bambini in affidamento.

In Romania, dalle interviste non è chiaro quali qualifiche debbano avere gli esperti di affido, e le interviste si sono concentrate in particolare sul processo di adozione. A tal fine, i rappresentanti dell'Autorità nazionale per la tutela dei diritti dei minori e per l'adozione sono stati invitati per un'intervista mirata.

2) Profilo del gruppo target con cui gli esperti lavorano.

In linea di massima, i gruppi con cui gli esperti lavorano nei singoli Paesi partner si differenziano per il livello di istruzione, lo status sociale e la situazione familiare.

In Austria, i bambini e gli adolescenti in questione sono minori rifugiati ospitati in case o appartamenti condivisi. Non hanno potuto completare la scuola nel loro Paese d'origine o, in alcuni casi, non hanno potuto frequentarla affatto. In Austria, a seconda dell'età, possono frequentare le scuole secondarie (scuola media, ginnasio, serale, ecc.). Un problema menzionato in questo contesto è che non è possibile per i bambini e gli adolescenti rifugiati frequentare i programmi di formazione sostenuti dai singoli Länder federali, il che ostacolerebbe le loro possibilità. Non appena c'è una decisione positiva in materia di asilo, le cose migliorano. Per quanto riguarda il contesto sociale: Nella maggior parte dei casi, i bambini e i giovani erano lì senza genitori. I genitori erano già morti o avevano perso i contatti con i bambini.

Nella Repubblica Ceca, quasi la metà dei bambini viene accolta e curata da parenti, il che può portare a costellazioni di problemi specifici. Le interviste mirate indicano che i motivi per cui i genitori affidatari accolgono i bambini possono essere diversi: dalle famiglie che non possono avere figli, alle famiglie i cui figli sono cresciuti e non vivono più in casa, alle famiglie che accolgono i bambini per motivi umanitari.

In Francia, l'attenzione si è concentrata su 44 minori rifugiati non accompagnati di 14 anni che non erano in affidamento, ma in un alloggio condiviso. Il problema è che questa struttura si trova in una zona rurale ed è quindi piuttosto isolata, il che causa particolari problemi e ha un impatto negativo sulla situazione di vita dei bambini interessati.

Il gruppo più numeroso in Grecia che accoglie bambini in affidamento è costituito da famiglie stabili che non possono avere figli. Secondo gli esperti, si presta particolare attenzione alle circostanze particolari delle famiglie affidatarie, alla presenza di precedenti penali o alla stabilità psicologica del gruppo di riferimento.

Nelle interviste mirate in Italia e Portogallo, la natura speciale del gruppo target non è stata affrontata. L'attenzione si è invece concentrata su altre questioni.

In Romania, il gruppo target era costituito da famiglie che avevano già adottato dei bambini.

3) Ostacoli incontrati da esperti e genitori affidatari nel loro lavoro.

Anche in questo caso, le interviste mirate affrontano sia gli ostacoli che si incontrano in tutti i Paesi partner sia quelli che sembrano essere specifici per ogni Paese.

Gli ostacoli in Austria, soprattutto per i bambini rifugiati non accompagnati, sono rappresentati da quadri giuridici restrittivi che hanno un impatto negativo sulle loro possibilità di vita. I bambini e i ragazzi rifugiati sono spesso svantaggiati dal sistema. Le case o i genitori affidatari hanno spesso meno risorse finanziarie a disposizione. Le case di accoglienza sono dotate di risorse inadeguate, a differenza delle comunità residenziali, dove vivono più bambini autoctoni in termini numerici. Inoltre, prevarrebbero pregiudizi negativi nei confronti dei minori rifugiati e delle famiglie affidatarie che li

accolgono, complicando ulteriormente la situazione di questo gruppo vulnerabile. A quanto pare, per i bambini rifugiati non è facile trovare famiglie affidatarie. Pertanto, finiscono in case in cui l'assistenza individuale è quasi impossibile, secondo le interviste. Un altro problema è la difficoltà di creare fiducia con i bambini traumatizzati. I bambini rifugiati hanno vissuto molte esperienze negative e spesso si confrontano con pregiudizi razzisti. In questo contesto, l'importanza del lavoro di relazione è particolarmente sottolineata. Inoltre, è difficile se i genitori affidatari non conoscono il sistema di asilo. Tutto è molto più complicato. Si lamenta anche la forte burocrazia. Inoltre, il lavoro sui traumi, spesso necessario, è difficilmente realizzabile a causa della procedura di asilo e del collocamento a domicilio. I giovani dovrebbero prima imparare la lingua e familiarizzare con le condizioni del Paese ospitante. Gli affidatari dovrebbero completare la loro complessa formazione e acquisire esperienza pratica prima di accogliere un bambino. E questo spesso sembra troppo complicato per molti potenziali genitori affidatari.

Ci sono stati anche sviluppi particolari, come nella Repubblica Ceca, che hanno creato irritazioni e contraddizioni che gli esperti hanno dovuto affrontare. Recentemente, nella Repubblica Ceca sono state modificate le leggi in materia senza coinvolgere nella consultazione le istituzioni e i singoli interessati. La nuova legge ha portato a interpretazioni diverse e contraddittorie e ha reso ancora più complicata l'interazione dei professionisti con le famiglie affidatarie. Per questo motivo, la legge è attualmente in fase di revisione. Si fa esplicito riferimento alla mancanza di cooperazione istituzionale tra professionisti e famiglie affidatarie. Un altro problema, presente anche in quasi tutti gli altri Paesi partner, è la formazione inadeguata dei genitori affidatari. In alcuni casi, le famiglie affidatarie sono poco preparate e non sono adeguatamente informate. In questo contesto, si sottolinea che insegnanti, giudici e dipendenti delle autorità statali dovrebbero essere formati meglio, in modo da essere in grado di gestire in modo appropriato le situazioni critiche o i bambini traumatizzati e vulnerabili. Persone ben formate e informate possono accelerare il complicato processo di affidamento dei bambini, in modo che non debbano essere collocati in istituti per lunghi periodi di tempo.

Nella discussione del focus group in Francia, il problema principale citato è che poche famiglie sarebbero disposte ad accogliere minori rifugiati in affidamento. Inoltre, hanno affermato che l'opinione pubblica ha molti pregiudizi nei confronti dei bambini rifugiati, il che ha un impatto negativo sulla loro disponibilità ad adottare.

In Grecia sono stati criticati in particolare gli ostacoli burocratici che spesso portano a ritardi nel processo di ammissione. La burocrazia spesso blocca il processo di ammissione e demotiva le famiglie affidatarie. C'è anche una mancanza di professionisti ben formati, per cui le famiglie che vogliono diventare genitori affidatari spesso non soddisfano i requisiti richiesti e alla fine vengono escluse dall'accoglienza dei bambini in affidamento. Questo rifiuto a volte porta a problemi emotivi o psicologici nelle famiglie interessate che devono essere affrontati.

Il problema principale in Italia, si dice, è stato nella zona di Cerignola, dove sono state condotte le interviste focus e dove il tema dell'affido non è molto conosciuto. Nonostante alcuni assistenti sociali abbiano presentato pubblicamente l'argomento nelle scuole e nelle parrocchie, non c'è stata la risposta attesa. Le famiglie di questa area esiterebbero in genere ad accogliere i bambini a causa della mancanza di consapevolezza sul tema. Finora nessuna famiglia ha accolto un bambino. Un altro ostacolo è rappresentato dal fatto che in questa regione esiste il concetto che solo i parenti sono autorizzati a prendere in affidamento bambini minorenni (nonni, zii). Uno dei problemi principali in questo contesto sarebbe il divario tra le generazioni se i nonni venissero affidata la custodia.

In Portogallo vengono citati ostacoli comuni anche ad altri Paesi partner: Il sovraccarico di lavoro dei professionisti e la relativa inadeguata supervisione delle famiglie affidatarie. Inoltre, vengono citate la mancanza di risorse umane e la scarsa cooperazione o comunicazione tra le équipes. Un altro problema è la difficoltà di mettere in rete le varie istituzioni del sistema di affido per ottenere effetti sinergici positivi. Un ulteriore ostacolo è legato al processo di approvazione: Molti genitori che chiedono di diventare famiglie affidatarie decidono in seguito di non farlo, soprattutto dopo il primo colloquio, perché si rendono conto durante i primi colloqui delle difficoltà che potrebbero sorgere in futuro.

In Romania, gli ostacoli strutturali sembrano essere i più grandi. I principali fattori citati sono la legislazione rigida e inflessibile, la mancanza di una lobby che promuova l'affido, la consapevolezza dell'importanza dell'affido da parte dell'opinione pubblica, le nozioni tradizionali sull'adozione e il lungo iter della procedura di adozione.

4) Fattori che possono portare a un sistema di affido di successo.

In quest'area, le discussioni dei focus group menzionano fattori simili che contribuiscono in modo significativo a un sistema di affido di successo, fattori che, presi insieme, potrebbero portare a effetti sinergici positivi.

Le province austriache del Tirolo e della Carinzia, dove sono state condotte le interviste del focus group, offrono un corso di preparazione per i genitori affidatari. Tuttavia, ciò non avviene in tutti gli Stati federali dell'Austria e dovrebbe essere ampliato, cosa che viene particolarmente sottolineata. Si sottolinea inoltre che sarebbe utile considerare le esigenze e le circostanze dei bambini quando si progettano e organizzano tali corsi. I bambini autoctoni trascurati avrebbero esigenze e interessi molto diversi da quelli di un bambino maltrattato o di un bambino fuggito. Per gli adolescenti e soprattutto per i minori rifugiati è urgente fornire servizi specifici, se non altro a causa del quadro giuridico. Un altro fattore che impedisce un lavoro efficace sono le risorse finanziarie delle case e delle comunità residenziali. Le strutture sono spesso carenti di personale, tanto che non è possibile il doppio lavoro. Per questo motivo, non sempre è possibile svolgere un buon lavoro educativo. Inoltre, gli incontri di rete o di pianificazione dell'assistenza sono di enorme importanza.

Nella Repubblica Ceca vengono citati innanzitutto i fattori strutturali. In questo contesto, si richiede una cooperazione costruttiva tra tutte le parti coinvolte, un'adeguata compensazione finanziaria per le famiglie affidatarie, un quadro giuridico appropriato e una buona preparazione nella selezione delle famiglie affidatarie, un'adeguata formazione dei genitori affidatari e un'assistenza terapeutica regolare per i bambini. Oltre ai fattori strutturali, viene menzionata anche l'importanza di sensibilizzare la società all'affido e di eliminare lo stigma dell'essere un bambino in affido.

Nelle discussioni dei gruppi di discussione in Francia, viene innanzitutto sottolineata esplicitamente l'importanza di un'adeguata formazione e supervisione dei genitori affidatari e di un'adeguata retribuzione delle famiglie affidatarie. Inoltre, è importante educare la popolazione sulla situazione precaria dei bambini rifugiati non accompagnati e richiamare l'attenzione sul fatto che questi bambini rifugiati non hanno gli stessi diritti e opportunità dei bambini locali e sono in parte traumatizzati dalle esperienze di fuga.

Come accennato in precedenza, la discussione del focus group in Grecia auspica un basso livello di burocrazia. Inoltre, si suggerisce un adeguato screening delle condizioni psicosociali dei genitori affidatari per garantire condizioni di vita e accordi stabili. Inoltre, la conoscenza generale della storia

del bambino e del suo background familiare è considerata importante per consentire ai genitori affidatari di adattare le loro interazioni alle esigenze individuali del bambino.

In Italia, si sottolinea esplicitamente l'importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione dei bambini e dei genitori affidatari, soprattutto nelle piccole regioni come il comune di Cerignola, al fine di aumentare il numero di famiglie affidatarie. Inoltre, è auspicata una formazione adeguata sia per i professionisti che per le famiglie affidatarie. Inoltre, lo sviluppo di una buona rete è importante per il successo, al fine di coordinare meglio e utilizzare efficacemente la collaborazione e la comunicazione tra tutti i soggetti interessati.

L'intervista di focus in Portogallo suggerisce un approccio olistico, un metodo che riunisce tutti i processi e le parti interessate per intervenire con successo. I partecipanti sostengono la necessità di una buona collaborazione e comunicazione tra i diversi servizi che supportano i bambini e le famiglie (tribunale, sistema sanitario, servizi sociali, ecc.). I professionisti devono essere altamente qualificati, ricevere una formazione continua e utilizzare pratiche e strategie basate sull'evidenza nella valutazione e nell'intervento. Poiché si tratta di un compito molto impegnativo che richiede un alto livello di impegno, sono necessarie condizioni di lavoro adeguate, una formazione specifica e un attento controllo dei professionisti.

Dalle discussioni dei focus group in Romania, emergono tre fattori che renderebbero un sistema di affido di successo: a) è necessaria una formazione regolare per il personale, in cui vengano discussi e applicati i metodi, i concetti e le prospettive attuali; b) l'attenzione dovrebbe essere rivolta alle autorità, alle strutture e alle circostanze locali; c) maggiori campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

5) Che tipo di strumenti o supporti faciliterebbero il lavoro con i genitori affidatari?

Anche in quest'area, nei singoli Paesi partner vengono citati diversi aspetti che potrebbero avere un effetto di supporto sul lavoro dei professionisti con i genitori affidatari.

L'esperto intervistato in Austria ha criticato il fatto che i contatti con le famiglie affidatarie nelle strutture di accoglienza sarebbero quasi nulli o solo selettivi. Dal punto di vista degli esperti, sarebbe utile una formazione sulla gestione dei casi. Si tratta di un approccio per preparare i professionisti ai processi di cambiamento e alla loro progettazione, al fine di garantire un coordinamento efficace ed efficiente dei servizi e di essere orientati ai bisogni e alle situazioni di vita speciali delle persone interessate.

Nella Repubblica Ceca, oltre al sostegno finanziario alle organizzazioni di accompagnamento e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla situazione delle famiglie e dei bambini, viene sottolineata l'importanza della formazione accademica dei professionisti. In questo contesto, i professionisti si affidano ai risultati della ricerca dell'istruzione superiore per sostenere il loro lavoro e la loro formazione. Inoltre, viene sottolineata l'importanza di un lavoro di squadra costruttivo tra le istituzioni.

In Francia, gli esperti ritengono che uno strumento applicativo contenente tutte le informazioni importanti per l'integrazione dei bambini rifugiati potrebbe essere interessante. I potenziali genitori affidatari avrebbero bisogno di maggiori informazioni e formazione sulla situazione dei bambini rifugiati (approccio olistico).

In Grecia, i professionisti sottolineano la considerazione delle specificità interculturali e delle differenze tra i genitori affidatari e il bambino affidato. Ciò riguarda soprattutto le differenze religiose e i relativi comportamenti e abitudini alimentari. Inoltre, è importante ridurre i pregiudizi esistenti.

6) Pratiche e metodi migliori

Vengono citati approcci metodologici e pratiche diverse, in parte specifiche per ogni paese, che si sono dimostrate efficaci nel lavoro pratico.

Nell'intervista del focus group in Austria, le procedure di routine e informative sono esplicitamente sottolineate e dovrebbero essere mantenute in futuro. Nelle case in cui sono ospitati i bambini rifugiati, sono previste procedure regolamentate. Viene preparata la documentazione sul caso, si mantengono contatti costanti con le istituzioni coinvolte, si redigono relazioni e si tengono registri giornalieri. Inoltre, si tengono sessioni di consulenza con i bambini. Nel lavoro pedagogico vengono privilegiati i metodi di lavoro sul trauma e l'arteterapia. Nel corso dell'intervista di gruppo in una comunità di recupero, il *concetto di nuove autorità* è stato evidenziato come una buona pratica. Si tratta di un approccio sistemico che consente un'interazione rispettosa con i bambini colpiti, enfatizza gli aspetti positivi ed è orientato alle risorse. L'obiettivo principale è quello di consentire ai bambini di condurre una vita indipendente.

Nella Repubblica Ceca, viene sottolineata l'importanza di un approccio individuale nella pratica, che include i bisogni, gli interessi e le esperienze particolari delle famiglie nelle considerazioni e nel lavoro pratico.

In Francia, l'intervista di approfondimento sottolinea l'importanza delle conversazioni informali che hanno un impatto positivo sulle relazioni con le famiglie affidatarie. I giovani visitavano le famiglie durante il giorno e in orari specifici per scambiare idee e conoscersi in modo informale. La casa di accoglienza contatta poi le famiglie in questione per saperne di più sulla relazione tra la famiglia e il giovane, sulle loro motivazioni e sui loro requisiti di ammissione.

In Grecia si sottolinea anche l'importanza di un approccio individuale, sottolineando che l'identificazione dei bisogni e delle aspettative delle famiglie affidatarie è molto importante per la valutazione della situazione specifica e per il lavoro pratico, al fine di consentire interventi individualizzati. In questo contesto, è stato detto nelle interviste che è importante esplorare attentamente le condizioni psicosociali delle famiglie affidatarie e formare un'équipe di assistenza per consentire la condivisione di approcci efficaci e collaudati.

Nella discussione del focus group in Italia, una buona pratica menzionata è stata l'uso della mediazione familiare per seguire da vicino tutte le fasi dell'affido. In questo contesto è stato fornito un esempio: Grazie a questa misura, la maggiore consapevolezza di una famiglia ha portato quest'ultima ad adottare il bambino in affido.

Per il contesto portoghese, è importante garantire che le pratiche, i metodi e la formazione si basino su fonti affidabili e non su pregiudizi e idee o concetti obsoleti. Altre due buone pratiche sono la trasparenza del lavoro concreto e la progettazione partecipata, che dovrebbe includere le prospettive e le esperienze delle famiglie e dei bambini coinvolti.

In Romania, la riunione periodica del personale della Direzione per l'assistenza sociale e la protezione dell'infanzia viene citata come una buona pratica. Tali riunioni porterebbero alla creazione di un quadro unificato per l'attuazione della legislazione e di una procedura di lavoro uniforme.

7) Temi sollevati dai professionisti per la formazione e l'aggiornamento

Le discussioni in Austria hanno favorito approcci orientati al mondo della vita e adattati alla realtà della vita dei bambini e dei genitori affidatari. Inoltre, è stato considerato utile e lungimirante che tale formazione venga riprogettata e aggiornata in risposta ai cambiamenti della società (esempi: famiglie in crisi pandemica o attualmente i movimenti di rifugiati legati alla guerra). Sarebbe inoltre opportuno fornire alle famiglie affidatarie un proprio consulente o una sorta di supervisore che possa sostenerle in qualsiasi momento. Viene sollevata anche la questione del razzismo. I bambini rifugiati nelle case o nelle comunità residenziali sperimentano il razzismo in situazioni specifiche. Nelle interviste è stato detto che è necessaria una formazione speciale a questo proposito.

Durante l'incontro nella Repubblica Ceca sono emersi tre argomenti di vita reale che sono importanti sia per la formazione dei professionisti che per la formazione e la consulenza dei genitori affidatari: 1) Il trauma nella fase di sviluppo dei bambini, 2) Trasmettere un'immagine il più possibile autentica della realtà della vita nella famiglia affidataria senza idealizzazione, 3) Selezionare con cura i genitori affidatari.

In Francia, i professionisti vorrebbero che le famiglie affidatarie ricevessero una formazione completa e adeguata sulle disposizioni legali specifiche per i bambini rifugiati non accompagnati, ma anche sulle esperienze traumatiche dei bambini rifugiati. Inoltre, le famiglie affidatarie dovrebbero essere informate sulle specificità interculturali, in modo da sviluppare una consapevolezza dei problemi che possono sorgere durante l'integrazione di questi bambini nella famiglia e nella società.

Nelle interviste mirate in Grecia sono state affrontate innanzitutto le condizioni strutturali. Secondo loro, è importante che i professionisti conoscano le condizioni strutturali, come il quadro giuridico, che sono importanti per il sistema di affidamento in generale e per il processo di accoglienza di un bambino in affidamento in particolare, al fine di fornire servizi migliori alle famiglie affidatarie. Un altro tema suggerito è che i professionisti dovrebbero avere maggiore familiarità con l'ambito interculturale per valutare più adeguatamente i rispettivi bisogni e interessi delle persone coinvolte nel processo e per sviluppare profili individuali. Sono state identificate diverse questioni la cui considerazione congiunta potrebbe portare a sinergie positive. Si propone un approccio multidimensionale, rivolto ai potenziali genitori affidatari da un lato e ai professionisti dall'altro. In questo contesto, è importante che le famiglie affidatarie siano accuratamente informate e formate sugli aspetti teorici e pratici, nonché psicologici ed emotivi, di tale decisione. In altre parole, è importante che chi sceglie questa strada sia consapevole di ciò che questa decisione può comportare. Inoltre, quando si formano i professionisti, si dovrebbe prestare attenzione a promuovere competenze in grado di strutturare accuratamente il processo di cura, in modo da formare un'équipe efficace e preparata. Per ottenere effetti sinergici positivi, le varie istituzioni coinvolte nel sistema di cura dovrebbero collaborare tra loro.

In Portogallo, gli esperti propongono corsi di formazione incentrati sulla realtà dei bambini svantaggiati e trascurati. In questo contesto, i professionisti hanno bisogno di informazioni e conoscenze solide sull'impatto di queste esperienze di vita sui bisogni dei bambini interessati. La formazione da questo punto di vista potrebbe contribuire a garantire che vengano prese decisioni appropriate nella selezione e nella cura dei bambini in affidamento. Un altro tema specificamente menzionato nelle interviste è la grande importanza del quadro giuridico, che comprende diverse aree di protezione e sostegno. Questa competenza è anche indicata come un prerequisito essenziale per il lavoro pratico con le famiglie affidatarie. Inoltre, tutti i gruppi professionali coinvolti nel sistema di

affido (giudici, psicologi, assistenti sociali, servizi sociali) dovrebbero partecipare a tali formazioni per consentire una cooperazione migliore e coordinata. Infine, ma non meno importante, è stata sottolineata l'importanza delle relazioni pubbliche. La popolazione dovrebbe essere informata e istruita in modo esaustivo sulla situazione dell'affido.

In Romania, due argomenti in particolare sono stati suggeriti come essenziali per la formazione del personale che lavora con i genitori affidatari. È importante che i professionisti siano informati su nuove conoscenze, metodi, procedure e approcci da mettere in pratica nel loro lavoro. Inoltre, i processi di comunicazione con il gruppo target dovrebbero essere meglio coordinati e ottimizzati.

8) Idee generali per ulteriori azioni future.

Infine, a tutti i focus group è stato chiesto di fare una breve dichiarazione o di offrire suggerimenti. Qui elenchiamo le idee che sono o potrebbero essere rilevanti per i sistemi di assistenza in tutti i Paesi partner in futuro:

- (a) Creare una struttura generale che catturi sistematicamente tutte le aree e gli aspetti e renda visibili le interrelazioni.
- (b) Sviluppare un sistema di valutazione per verificare il background sociale dei genitori affidatari.
- (c) Fornire competenze nell'ambito dell'affido familiare.
- d) Educare e sensibilizzare la popolazione sulla situazione dei bambini e dei genitori affidatari nei rispettivi Paesi partner.
- e) Sensibilizzazione sul fatto che i bambini e i giovani rifugiati hanno meno diritti e sono spesso soggetti a razzismo
- f) Educazione e formazione continua dei professionisti
- g) Familiarità con i rispettivi quadri giuridici
- h) sburocratizzazione dei sistemi di affidamento familiare.

5.3. Conclusioni: Breve sistematizzazione e ulteriori idee

In sintesi, dalle discussioni del focus group sono emerse tre prospettive o dimensioni che definiscono il sistema di affido:

- 1) Barriere strutturali: Mancanza di legislazione o legislazione rigida e inflessibile; leggi restrittive in materia di fuga; inutili ostacoli burocratici; mancanza di cooperazione tra le istituzioni coinvolte; formazione inadeguata dei genitori affidatari; sovraccarico di lavoro per i professionisti; problemi con le procedure di autorizzazione; mancanza di formazione regolare, istruzione e sviluppo professionale.
- 2) Aspetti del mondo della vita legati alle famiglie affidatarie e ai bambini affidati: Concentrarsi sulla realtà della vita dei genitori e dei bambini affidati; rispettare le situazioni delle persone coinvolte; prendere sul serio i bisogni e gli interessi delle persone coinvolte; non perdere di vista le caratteristiche interculturali; maggiore comprensione della realtà della vita dei genitori e dei bambini affidati; lavoro di relazione.

3) Possibilità di intervento (buone pratiche) e ulteriori idee: Creazione di uno strumento applicativo che contenga tutte le informazioni importanti; Mediazione familiare continua; Progettazione partecipata di tutti i processi; Sensibilizzazione della popolazione; Creazione di una consapevolezza sociale della situazione dei bambini e delle famiglie; Assistenza terapeutica per i bambini traumatizzati; Conversazioni informali; Metodi di lavoro sul trauma; Concetto di Nuove Autorità (approccio sistemico); Approccio di gestione del caso che si concentra sulla situazione di vita dei partecipanti.

Solo se questi aspetti vengono pensati insieme, è possibile sviluppare metodi di intervento adeguati e ottenere effetti sinergici positivi.

Ciò richiede moduli di formazione che incorporino gli aspetti più importanti dell'intervento nelle considerazioni concettuali e metodologiche:

Il primo passo è un approccio olistico che individua gli ostacoli strutturali più importanti, rende visibili le prospettive del mondo di vita delle persone coinvolte e incorpora le migliori pratiche in ulteriori considerazioni concettuali (approccio integrativo). Solo a questo punto è possibile sviluppare profili individuali appropriati a seconda della situazione. Un altro punto che dovrebbe accompagnare l'intero processo è la *diversità* e *l'orientamento alle risorse* sia nel lavoro istituzionale, teorico e concreto. Ciò significa che i genitori affidatari e i bambini affidati non devono essere visti come vittime delle loro condizioni di vita, ma come esperti della loro stessa pratica. Le loro *idee, prospettive ed esperienze devono essere rispettate, riconosciute e incorporate nell'intervento*.

6. Appendice

6.1. Note sulla legislazione nei Paesi partner

Di seguito forniamo una panoramica del quadro giuridico dell'affido nei Paesi partner. Poiché le strutture giuridiche sono diverse e le fonti pertinenti sono per lo più scritte nella lingua locale e sono molto specifiche, è probabile che non tutte le informazioni siano di pari utilità per il lettore. Ciononostante, le abbiamo incluse nell'appendice.

AT: La base legale e le principali norme del sistema di affido dei minori in Austria sono:

Diritto private

Codice civile generale (ABGB)

<http://www.ibiblio.org/ais/abgb1.htm#t1h3>

Ultima modifica nel 2001: Legge di modifica del diritto del bambino e della famiglia (KindRÄG)

www.ris.at/company/standesbeamte/download/kindraeg_2001.pdf

Diritto amministrativo

Legge federale sui servizi per l'infanzia e la gioventù 2013

<https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20008375>

Leggi di attuazione degli Stati federali

<http://www.ris.bka.gv.at/> (interrogazione online: Sistema di informazione giuridica RIS)

Se i rispettivi requisiti sono soddisfatti, i genitori affidatari hanno diritto al **sostegno finanziario e alla sicurezza sociale**: Assegno familiare, assegno per la cura dei figli, congedo per la cura e denaro per l'affido (genitore) per coprire gli assegni di mantenimento. L'assegno di assistenza (parentale) è regolato in modo diverso nei singoli Stati federali. I bambini in affidamento possono essere coassicurati nell'assicurazione sanitaria con un genitore affidatario.

CZ: Nella Repubblica Ceca esiste il seguente quadro giuridico.

452/1992 - Legge sull'affido

La legge regolamenta

- Chi può diventare genitore affidatario
- Rapporti tra il genitore affidatario e il minore (diritti e doveri del genitore affidatario e del minore) nella convivenza adottiva
- Contributi statali per coprire i bisogni del bambino
- Ricompensa per il genitore affidatario
- Informazioni sulla decisione del tribunale in merito all'affido di un bambino

359/1999 - Legge sulla protezione sociale e giuridica dei bambini

A parte molti dettagli sulla protezione, c'è una parte importante di essa: Disposizioni transitorie introdotte dalla legge n. 363/2021 Racc. II - in cui si afferma che l'assistenza residenziale recente (specificata nel § 42 359/1999) può essere utilizzata per i bambini di età inferiore ai 3 anni solo fino al 12/2023 (ciò corrisponde allo sforzo a lungo termine di non collocare i bambini più piccoli in un'assistenza residenziale).

FR: In Francia, la legge sulla tutela dei minori è generalmente applicata e attualmente ha subito notevoli miglioramenti: A seguito di numerose questioni sollevate dalle indagini o dalle testimonianze di ex bambini affidati, il 7 febbraio 2022 il governo ha approvato una nuova legge (la Legge Taquet) per:

- **Migliorare la situazione dei bambini in affidamento e prima del collocamento**

Entro il 2024, il testo vieta di collocare negli alberghi i minori e i giovani affidati all'Assistenza all'infanzia (ASE). Nel frattempo, il bambino non potrà soggiornare in un albergo per più di due mesi e dovrà essere ospitato in condizioni di sicurezza rafforzate. I bambini dello stesso gruppo di fratelli (fratelli e sorelle) non saranno separati a meno che non sia nell'interesse del bambino. Inoltre, i giovani di età compresa tra i 18 e i 21 anni saranno meglio supportati dal dipartimento con accesso prioritario agli alloggi sociali. Inoltre, la voce del bambino sarà considerata molto di più e sarà meglio rappresentata da amministratori ad hoc o difesa da avvocati.

- **Proteggere meglio i bambini dalla violenza**

I professionisti e i volontari che lavorano con i bambini saranno sottoposti a maggiori controlli prima di iniziare il loro lavoro, ma anche durante, per evitare che persone condannate per reati sessuali

entrino in contatto con i bambini. Le istituzioni sociali e medico-sociali dovranno implementare politiche per combattere gli abusi e designare un ufficio a cui i bambini possano rivolgersi in caso di problemi. Inoltre, i minori vittime della prostituzione riceveranno un migliore sostegno psicologico, educativo e materiale da parte dell'ASE.

- **Valorizzare la professione di assistente familiare**

La legge garantirà una migliore remunerazione alle famiglie affidatarie che accompagnano più della metà dei bambini nell'ASE. Queste famiglie affidatarie saranno inoltre meglio controllate da un dipartimento all'altro in caso di revoca dell'autorizzazione, in particolare per atti di violenza.

- **Migliore gestione della politica di protezione dei minori**

Lo Stato riformerà la protezione dell'infanzia. Le agenzie nazionali esistenti saranno meglio coordinate con la creazione di un'unica agenzia nazionale per focalizzare l'interesse pubblico nella protezione dei bambini, nelle adozioni e nell'accesso alle informazioni personali/dalle date di origine.

- **Rivedere i criteri per la distribuzione dei minori non accompagnati**

Viene modificata la legge sui criteri di distribuzione dei minori stranieri non accompagnati nel Paese. Al posto dei criteri demografici e della distanza geografica, verranno utilizzate le caratteristiche socio-economiche dei dipartimenti (ad esempio il livello di povertà) e le loro misure a favore dei minori stranieri non accompagnati di 18 anni (numero di beneficiari di contratti per giovani adulti). Questa modifica mira a garantire una migliore distribuzione degli sforzi tra tutti i dipartimenti e a incoraggiare il sostegno ai giovani adulti. Sarà inoltre vietato rivalutare lo status di minoranza dei MSNA. Infine, ogni servizio dovrà includere il file di valutazione dell'assistenza allo status di minoranza (AEM).

Fonte: [Loi Taquet 7 février 2022 protection des enfants ASE / Vie publique.fr \(vie-publique.fr\)](#)

Quadro giuridico per i MSNA:

- Diritto internazionale, tutela dei diritti del bambino:
- La Convenzione dell'Aia del 5 ottobre 1961
- La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989.
- La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 26 agosto 1789.
- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 10 dicembre 1948
- La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950.

Fonte: [Immigration.intérieur.gouv_23_Etude_PCN_francais_mineurs_etrangers_isoles\(1\).pdf](#)

GR: Fino a poco tempo fa l'affidamento familiare in Grecia era regolato dalla legge 2447/1996 e dal decreto presidenziale 86/2009. Nel 2018 è stata adottata la nuova **legge per la promozione delle famiglie affidatarie e dell'adozione 4538/2018**. Successivamente è stata emanata la **decisione ministeriale 4489/11/10/2018**, che stabilisce i nuovi programmi di formazione e istruzione per i futuri genitori affidatari, nonché i programmi di formazione continua. La nuova legge ha introdotto i registri nazionali dei bambini candidati e delle famiglie riconosciute, gestiti dal Centro nazionale di solidarietà sociale. La novità della legge è anche l'inclusione di altre categorie oltre alla tipica famiglia nucleare, come le persone che hanno contratto un'unione civile (con o senza figli), ma anche persone non sposate, divorziate o vedove (con o senza figli) che possono essere legate da vincoli di sangue al bambino affidato (kinship care). In base alla **Legge 4604/2019**, inoltre, per ogni minore iscritto nel Registro Nazionale dei Minori, entro novanta (90) giorni dal suo inserimento, il Dipartimento di

Protezione e Cura dei Minori responsabile della sua iscrizione dovrà preparare un piano di riabilitazione familiare individualizzato, che includa una proposta motivata per la sua riabilitazione, tenendo conto dei bisogni individuali e dell'interesse superiore del minore.

IT: In Italia, l'affido è disciplinato dagli **articoli 2-5 della legge n. 184, risalente al 1983**, che regola l'accoglienza temporanea di un minore presso un'altra famiglia allo scopo di reintegrarlo successivamente nella famiglia d'origine quando questa superi le sue difficoltà. È la prima legge che si occupa dell'accoglienza extrafamiliare e stabilisce che il bambino ha il diritto di essere educato nella propria famiglia o, se non è possibile, in un'altra famiglia o, in ultima istanza, in una struttura residenziale. In altre parole, l'adozione di questa legge consente di limitare la responsabilità genitoriale nelle situazioni in cui i bambini sono a rischio e devono essere affidati a una famiglia adottiva, a una comunità o a un istituto residenziale. La legge riconosce che tutti i bambini hanno diritti umani e afferma che la famiglia e la comunità in generale sono responsabili di garantire che i bisogni di sviluppo dei bambini siano soddisfatti.

La **legge n. 149 del 28 marzo 2001** è un aggiornamento che stabilisce la chiusura degli istituti residenziali e sottolinea il diritto del bambino a crescere in un ambiente familiare. Stabilisce che l'affido non può durare più di 2 anni. La legge stabilisce che entro il 31 dicembre 2006 nessun minore potrà essere collocato in un istituto, privilegiando l'affido o, in subordine, l'inserimento in una comunità di tipo familiare. L'affidamento continuerà a essere disposto dal servizio sociale locale, salvo il previo consenso dei genitori o del tutore e previa audizione del minore che abbia compiuto 12 anni e, se del caso, anche del minore più piccolo in considerazione della sua capacità di discernimento.

Con la legge in commento viene esplicitamente riconosciuto al minore il diritto di "...crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia", a favore del quale sono previsti interventi di sostegno e/o aiuto da parte dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, al fine di superare eventuali difficoltà legate a situazioni di indigenza dei genitori o del genitore che esercita in via esclusiva la potestà genitoriale.

PT: In Portogallo, l'**ordinanza n. 278-A/2020, del 4 dicembre**, definisce i termini, le condizioni e le procedure di candidatura, selezione, formazione, valutazione e riconoscimento delle famiglie affidatarie, nonché i termini e le condizioni degli istituti.

- **Il Decreto Legge n. 139/2019, del 16 settembre**, stabilisce il sistema di attuazione dell'affido.
- Legge n. 47/2019 dell'8 luglio - 1° emendamento al Regime di attuazione dell'affido, approvato dal Decreto Legge 11/2008, del 17 gennaio, che stabilisce benefici fiscali e lavorativi per le famiglie affidatarie.
- **Legge 23/2017 del 23 maggio** - 3° emendamento alla Legge sulla protezione dei bambini e dei giovani in pericolo, approvata dalla Legge 147/99 del 1° settembre, che estende il periodo di protezione fino a 25 anni.
- **Legge n. 142/2015 dell'8 settembre** - 2° emendamento alla Legge sulla protezione dei bambini e dei giovani in pericolo, approvata dalla Legge n. 147/99 del 1° settembre.

Per quanto riguarda i **minori stranieri non accompagnati**, la Legge portoghese sull'asilo (Legge n. 27/2008, con modifiche alla Legge n. 26/2014 del 5 maggio), concertata con la Legge sulla protezione dei bambini e dei giovani in pericolo (Legge n. 147/99 del 1° settembre), garantisce un quadro di accoglienza specifico per i minori in protezione internazionale.

RO: In Romania, la **Decisione governativa n. 972/1995** - relativa all'adozione del piano nazionale a favore del bambino - è stato il primo atto normativo che ha proposto alternative di tipo familiare rispetto all'istituzionalizzazione.

- **La Decisione governativa n. 205/1997** riguarda l'organizzazione del lavoro dell'amministrazione pubblica locale nel campo della tutela dei diritti dei minori.
- **La Decisione governativa n. 217/1998** riguarda il processo di ottenimento del certificato, le procedure di certificazione e lo status di affidatario professionale.
- **La Decisione governativa n. 539/2001** riguarda l'approvazione della Strategia governativa per la protezione dei bambini in difficoltà (2001 - 2004) e del Piano operativo per l'attuazione della strategia.
- **La Legge n. 326/2003** riguarda i diritti dei bambini e degli adolescenti protetti dalle istituzioni pubbliche per la protezione dell'infanzia, delle madri protette nei centri di maternità e dei bambini collocati in istituti e affidati ad affidatari professionali.
- **La Legge n. 272/2004** regola il quadro giuridico per il rispetto, la promozione e la garanzia dei diritti dei bambini.
- **La Legge n. 292/2011** regola il quadro generale o l'organizzazione, il funzionamento e il finanziamento del sistema nazionale di assistenza sociale in Romania.

6.2. Riferimenti e fonti selezionate

Fonti generali e transnazionali:

- Children in Migration: EMN report on the state of progress in 2020 of the European Commission communication on the protection of children in migration from 2017. www.emn.ie
- Children in alternative care: Comparable statistics to monitor progress on deinstitutionalisation across the European Union. www.eurochild.org/uploads/2021/12/Children-in-alternative-care-Comparable-statistics-to-monitor-progress-on-DI-across-the-EU.pdf
- Eurostat: Children in Migration. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Children_in_migration_-_asylum_applicants&oldid=562167
- Communication from the Commission to the European Parliament and the Council: The protection of children in migration, 2017. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=COM%3A2017%3A211%3AFIN>
- Council of Europe Action Plan on Protecting Refugee and Migrant Children in Europe (2017-2019). www.coe.int/en/web/special-representative-secretary-general-migran-refugees/action-plan

AT:

Informazioni a livello nazionale:

- www.oesterreich.gv.at/themen/familie_und_partnerschaft/adoption/aufnahme_eines_pflegekindes (2006)
- www.justiz.gv.at/familienrecht
- asyl.at/de/themen/kinderfluechtlinge/fluchtwaiseninfamilieaufnahmen/

Per informazioni specifiche sugli Stati federali austriaci, consultare i seguenti link:

- [Information on foster parents \(→Burgenland\)](#)
- [Information on foster parents and foster children \(→Kärnten\)](#)
- [Information on foster care \(→Niederösterreich\)](#)
- [Foster Parent Brochure \(→ Oberösterreich\)](#)
- [Foster Parent Brochure \(→ Salzburg\)](#)

- [Informatione on adoption and foster care \(→ Steiermark\)](#)
- [Foster Parent Brochure \(→ Land Tirol\)](#)
- [Information on foster child and foster parents \(→ Vorarlberg\)](#)
- [Department for adoptive and foster parents \(→ Stadt Wien\)](#)

CZ:

- www.ospod.cz/
- www.pestouni.cz/
- www.adopce.com/pestounska-pece/zakladni-pojmy/
- www.theses.cz/id/hud4c0/STAG88798.pdf
- www.zakonyprolidi.cz/cs/1992-452/zneni-0
- www.nadacejt.cz/tiskove-zpravy.html#
- www.hledamerodice.cz/prirucka-ja-pestoun/
- www.diakoniezapad.cz/
- www.mpsv.cz/statistiky-1
- www.penize.cz/slovník/nezaopatrene-deti
- www.mesec.cz/socialni-davky/statni-socialni-podpora/davky-pestounske-pece/

Fonti sul miglioramento del reclutamento:

- www.nahradnirodina.cz/sites/default/files/metodika_pripravy_k_pestounstvi_amalthea.pdf
- www.pravonadetstvi.cz/files/files/Zaverecna-zprava_kampan.pdf
- www.focus-age.cz/m-journal/aktuality/cesko-hleda-rodice--startuje-kampan-pro-nabor-pestounu_s288x9428.html

FR:

- [Mineurs non accompagnés : éclairage statistique \(forumrefugies.org\)](#)
- [Comment devenir famille d'accueil | Dossier Familial](#)
- (Further **specific references and sources on tools for better recruitment** see chapter 2.9, On legal frameworks see chapter 5.1)

GR:

- Anynet. (2019). *Candidate Foster Parent Training Manual*. www.anynet.gr/
- Georgarou, E. (2016). *Foster care as an institution for the social protection of minors*. Legal Library.
- Ministry of Labour and Social Affairs. (2021). *Article 23 Supervision of fostering - Amendment of article 13 of Law. 4538/2018*. opengov.gr/minlab/?p=5373
- Ministry of Labour and Social Affairs. (n.d.) *Foster care*. paidi.gov.gr/thematikes/anadoxi/
- Ministry of Labour and Social Affairs. (n.d.) *Frequently Asked Questions*. www.anynet.gr/pubnr/FAQ
- Nidos in Europe. (2019). *ALFACA*. nidosineurope.eu/wp-content/plugins/download-attachments/includes/download.php?id=931
- Paidi.gov.gr. (2021). *Data and Statistics from the information system* www.anynet.gr.paidi.gov.gr/wp-content/uploads/2022/01/entipo-ANADOXHS-JANUARY-2022_BB.pdf
- The Greek Ombudsman. (2012). *Organisation and operation of the institution of foster care*. www.synigoros.gr/resources/ek8esh-gia-anadoxh-2102012.pdf

IT:

- www.tavolonazionaleaffido.it/
- www.garanteinfanzia.org/
- www.minori.it/
- www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/Pagine/default.aspx

Ricerche e studi esistenti sugli strumenti per un migliore processo di reclutamento

- www.alberodellavita.org/wp-content/uploads/2017/03/Vademecum-progetto-Affido.pdf
- www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/minorenni-fuori-famiglia/Documents/sussidiario-affido-familiare.pdf
- www.alberodellavita.org/en/foster-care/

PT:

- www.seg-social.pt/criancas-e-jovens-em-situacao-de-perigo
- www.unicef.org/eca/definitions
- www.seg-social.pt/familia-de-acolhimento-de-criancas-e-jovens
- Manual de processos chave acolhimento familiar:
www.seg-social.pt/documents/10152/13337/gqrs_acolhimento_familiar_processos-chave/8ae193b6-291a-4772-aafe-a559154f729f/8ae193b6-291a-4772-aafe-a559154f729f

Studio sull'affido e sulla situazione specifica dei bambini in affido:

Ribeiro, G. (2021): Percepções e conhecimentos sobre o acolhimento familiar no contexto português: um estudo com uma amostra da comunidade. Mestrado em Psicologia Comunitária, Proteção de Crianças e Jovens em Risco. ISCTE- Instituto Universitário de Lisboa.

RO:

- Fundatia Agapedia Romania (2007) - Manualul asistentului maternal profesionist (available here: [manualul asistentului maternal final.indd \(agapedia.ro\)](#))
- [Ordin 26 2019.pdf \(mmuncii.ro\)](#)
- [Plasamentul | Lege 272/2004 actualizată 2022 - Lege5.ro](#)
- [Legea asistenței sociale nr. 292/2011 actualizată 2022 - Lege5.ro](#)
- [Romania: children in foster care centers 2019 | Statista](#)
- legislatie.just.ro/

www.unicef.org/romania/deinstitutionalization